PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'**Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 4 Febbraio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9883

TUMULTUOSISSIMA SEDUTA ALLA CAMERA DI VIENNA

Una prima vittoria dell'ostruzionismo czeco - Verso nuove trattative.

La situazione

VIENNA 3 (N). L'accoglienza fatta dalla Camera ai progetti di legge per la regolazione delle questioni nazionali in Boemia è stata davvero solenne: siamo ritornati ai bei tempi del cosidetto «Parlamento del privilegio»; anche la Camera uscita dal suffragio universale si è dimostrata incapace di lavorare. Il conflitto czeco-tedesco, che ha divorato già tanti Ministeri, frustrando l'anno scorso anche il primo tentativo di governare con un gabinetto composto su base parlamentare, ha paralizzato anche il supremo consesso legislativo, dopo aver strozzato l'ultima sessione della Dieta boema. L'attuale Camera, come l'antica, sa svolgere un'attività relativamente proficua finchè si tratta di dettagli, di questioni accessorie; quando un problema le vien posto dinanzi in tutta la sua complessità, essa ha uno scatto - e non funziona più.

Il barone Beck cercava di superare gli ostacoli che gli si paravano innanzi con la «politica dei compromessi», e vi riuscì per qualche tempo, e cioè finchè nei tedeschi si fece strada e si confermò il sospetto che i suoi compromessi seguissero sempre a loro danno. Bienerth, che raccolse «provvisoriamente» la sua eredità, trovò perciò chiusa la via ai compromessi, e, cedendo forse alle lusinghe dei cristiano-sociali, che si infervorarono anch'essi sempre più delle questioni nazionali, col malcelato intento di afferrare il potere, si orientò sempre più verso i tedeschi. Gli czechi gli hanno ora dimostrato, che, se è possibile governare senza di essi, non son però disposti a tollerare che si governi contro di essi. E difatti un Governo parlamentare, per il quale appunto fu creata la base del suffragio universale, non è concepibile - anzi non è nemmeno possibile - senza la collaborazione degli czechi. Non errano perciò affatto coloro i quali affermano che l'ostruzionismo degli czechi è dovuto ora al loro desiderio di ripristinare la coalizione.

Intanto però la Camera non funziona. Prima di iniziare la discussione dei progetti di legge relativi alla Boemia, è necessaria la conclusione di un accordo fra czechi e tedeschi. Oggi il Governo ha dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti ed ha concluso coi partiti czechi un accordo, secondo il quale i suoi progetti non saranno assegnati per ora ad alcuna commissione. Si inizieranno dunque nuove trattative: se fra czechi e tedeschi si potrà venire a un'intesa, la sessione sarà chiusa per sbarazzare il terreno dalle proposte d'urgenza, e la nuova sessione vedrebbe sui banchi dei ministri un gabinetto di coalizione. Questa la via più breve. Ove però non fosse possibile batterla, si sceglierà la più lunga: la Camera sarà sciolta, e le trattative saranno iniziate ancora una volta con la nuova Camera uscita di fra il riacceso fervore delle lotte nazionali.

Questi risultati dimostrano però che se i tedeschi non possono cantar vittoria, e se anche la vittoria degli czechi è relativa, l'odierna giornata campale ha però anche uno sconfitto, e cioè il partito cristiano-sociale. Le proposte dell'agrario czeco Udrzal e del tedesco popolare Kirchmayer, di passare immediatamente alla discussione sulle dichiarazioni del Governo, furono interpretate con soverchio zelo dal presidente della Camera dott. Weiskirchner; violando il regolamento, secondo il quale le proposte d'urgenza devono essere discusse l'una dietro l'altra, a seconda del momento in cui furono presentate, egli sperò probabilmente di guidare i cristiano-sociali, sorretti dai liberali tedeschi, alla vittoria sull'ostruzionismo czeco, ripetendo alla Camera il colpo recentemente così ben riuscito a Lueger al Consiglio municipale di Vienna. Ma il suo zelo stesso gli nocque: non soltanto gli czechi, ma gli stessi tedeschi radicali e i socialisti si impensierirono per questa colossale disinvoltura del presidente, e protestarono. E il Governo riconobbe la fondatezza delle proteste elevate contro il procedere della presidenza, e venne a patti con gli czechi: la mossa illegale di Weiskirchner procurò dunque ai cristiano-sociali una grave sconfitta. Essi erano presso il potere; sono ora risospinti indietro. E' proprio vero che nessun male vien soltanto per nuocere.

Data la situazione risultante dall'odierna giornata, è certo che nei prossimi giorni le trattative del Governo con i partiti saranno riprese alacremente. Troppo azzardato sarebbe fare ora delle previsioni; a chiarirvi meglio la situazione eccovi più ampi particolari sull'odierna seduta.

Le dichiarazioni di Bienerth

Allorchè il presidente dei ministri, barone Bienerth, incomincia a parlare sui progetti di legge relativi alla Boemia, gli czechi radicali rumoreggiano. Bienerth non se ne dà per inteso; ma il baccano va crescendo. Il presidente tenta di ristabilire la calma, ma il frastuono cresce. Bienerth parla così fra un'interruzione e l'altra, interropendo tratto tratto il suo discorso, quando il tumulto è troppo grande, perchè si riesca ad afferrare le sue parole.

Il punto, cui ora si è giunti - dichiara il presidente dei ministri - è di straordinaria importanza. Bisogna decidere se la lotta nazionale in Boemia - che grava come un incubo su tutta la vita pubblica e danneggia gravemente non solo i congegni politici, ma ogni attività vitale - debba essere trascinato più oltre come un'eterna malattia, o se si debba padroneggiarlo almeno in tanto da assicurare l'andamento indisturbato dell'amministrazione e la collaborazione duratura e proficua dei partiti nel Parlamento e nel Governo. Nella persuasione che soltanto una legge può recare la pace, e che la chiarezza e la precisione della legge devono subentrare all'incertezza delle ordinanze, che si prestano a interpretazioni volontariamente errate, il Governo si appella al giudizio inoppugnabile della legislazione, tentando di limitare la lotta astraendovi le questioni più urgenti e insieme più mature. Poichè le questioni contemplate dai progetti di legge del Governo sono mature alla decisione. Contrasti insormontabili non esistono: basta avere il coraggio della pace per giungere alla meta desiderata.

I progetti del Governo sono per cosk dire il bilancio della lotta nazionale combattutasi finora in Boemia, e riposano sui risultati dei tentativi di riavvicinamento fatti finora con le due parti contendenti. Là, dove si mostrava qualche lacuna, il Governo tentò di trovare la giusta via media, e ciò nell'intento di rendere possibile la conciliazione, per il bene comune.

Una sistemazione legalmente avviata sarà in ogni caso da preferirsi alle condizioni illegali finora esistenti. Ora che ci troviamo ancora in mezzo ai pericoli della situazione internazionale, e di fronte ai grandi compiti legislativi attesi con ansietà dalla popolazione, è necessaria più che mai la concordia di tutte le forze conservative e creative nel Parlamento. Questa concordia, questa comunità di intenti non potrebbe essere meglio raggiunta che con l'immediata cooperazione dei partiti in seno al Governo, poichè è evidente che tutti quei partiti parlamentari che si acquistarono tanti grandi meriti per il ripristinamento della pace nazionale, hanno acquistato con ciò il diritto indiscutibile di stabilire in forma immediata - con la vicendevole cooperazione - l'indirizzo dello Stato. Se questo successo è ottenuto, esso ridonderà ad onore di questa Camera uscita dal suffragio universale; sarà utile alle popolazioni; sarà infine una benedizione per lo Stato.

Lo zelo di Weiskirchner

Quando il presidente dei ministri ha finito il suo discorso, un tentativo d'applauso provoca formidabili tumulti da parte degli czechi.

L'agrario czeco Udrzal e il tedesco popolare Kirchmayr propongono di aprire la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Il presidente della Camera, dott. Weiskirchner, mette a voti le due proposte, che sono approvate, e sospende quindi per mezz'ora la seduta.

270 oratori; 9 proposte d'urgenza

Durante la pausa si iscrivono per parlare sulle dichiarazioni del Governo ben 270 deputati e precisamente 170 contro e 100 a favore.

Il presidente dichiara riaperta la seduta e fa dare anzitutto comunicazione degli atti. Risulta che vennero presentate altre nove mozioni d'urgenza, e cioè sette dallo czeco Slama e due dallo sloveno clericale Grafemauer.

Proteste contro la violazione del regolamento
Vivaci battibecchi col presidente

Chiede poi la parola per una proposta formale lo czeco radicale Choc, il quale osserva che il presidente ha interpretato erroneamente la proposta di aprire «subito» la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Egli dimostrò cioè di ritenere che la parola «subito» significasse qualche cosa di più della frase «d'urgenza». Secondo il regolamento della Camera però - il quale ha certo più autorità di una semplice deliberazione della Camera stessa - la discussione delle mozioni d'urgenza deve precedere ogni altro argomento. Quindi egli avanza la proposta di discutere prima le mozioni d'urgenza precedenti, e di far seguire appena dopo la discussione sulle dichiarazioni del presidente dei ministri.

Weiskirchner, presidente: Deploro vivamente di dover ricordarle che testè la Camera ha deliberato alla quasi unanimità di incominciare subito questa discussione.

Choc protesta.

Weiskirchner: La Camera è autonoma, e ciò che la Camera delibera, il presidente eseguisce (applausi e proteste).

Iro, pangermanista, dice che prescindendo dalla maggiore o minore opportunità di presentare proposte d'urgenza in massa, anch'egli, come sostenitore di una giusta interpretazione del regolamento, deve protestare assolutamente contro la deliberazione della Camera di aprire tosto la discussione sulle dichiarazioni del presidente dei ministri.

Presidente: La prego di non tenere un discorso per una semplice proposta formale.

Iro: Così facendo, la Camera passa semplicemente all'ordine del giorno sulle proposte d'urgenza. Siccome la Camera ha preso una deliberazione che non può essere annullata, non ci resta altro che protestare nel modo più solenne contro questo procedimento irregolare, dichiarando che non tollereremo assolutamente che con ciò sia creato un precedente.

Presidente: On. Iro, la sua non è una proposta formale, ma semplicemente un abuso del regolamento (ilarità).

Il presidente dice poi che anche il dott. Stransky ha annunciato una proposta formale, e lo prega di limitarsi a presentarla, avvertendo di non poter consentire che nelle discussioni della Camera subentri l'anarchia (applausi e proteste).

Stransky, tedesco radicale: Prometto al signor presidente di essere più leale nell'osservare il regolamento, di quanto non lo sia stato egli stesso (applausi degli czechi radicali). Presenterò una proposta formale, dimostrando brevemente...

Presidente: La prego, lei non ha nulla da dimostrare (proteste degli czechi radicali).

Stransky: Signor presidente, lei mi scuserà, ma se presento una proposta formale devo anche motivarla! La mia motivazione consiste in ciò che il signor presidente ha oggi - secondo la mia opinione - violato il regolamento (applausi degli czechi radicali).

Presidente: On. collega, la prego di riservare le critiche alle mie funzioni ad altra occasione. Le sarò straordinariamente riconoscente se potrò riudire queste critiche un'altra volta; ma ora voglia avanzare la sua proposta formale. Del resto, la proposta di aprire la discussione fu presentata dall'on. Udrzal; se l'intenda quindi con lui.

Stransky: Il collega Udrzal non ha violato il regolamento con la sua proposta; è il procedere del signor presidente che costituisce una violazione del regolamento. Perfino il partito stesso del signor presidente e tutta la Sinistra hanno sostenuto sempre l'opinione che anzitutto dovessero essere discusse le proposte d'urgenza, prima di passare a qualsiasi altro argomento. Propongo quindi di passare alla discussione delle proposte d'urgenza, e di iniziare appena dopo esaurite le stesse la discussione sulle dichiarazioni del Governo (applausi degli szechi radicali).

Presidente: Siccome la Camera ha deliberato or ora di aprire subito la discussione sulle dichiarazioni del Governo, non sono in grado di mettere ai voti questa proposta (tumultuose proteste da parte degli czechi radicali).

Seitz, socialista, protesta a sua volta contro il procedere del presidente, perchè lede il regolamento della Camera. La maggioranza della Camera - dice - non sta al disopra del regolamento, ma il regolamento vale, come per la minoranza, anche per la maggioranza. Esso è anzi l'egida della minoranza, e perciò i socialisti non possono aderire a che la Camera prenda una deliberazione sull'interpretazione del regolamento, e men che meno prescindendo affatto dalle norme del regolamento stesso. Conclude però ammettendo che l'argomento in questione è tanto importante, che riesce opportuno discuterlo tosto.

Le «raganelle parlamentari» - Un brano della «Salomè»

Terminate così le proteste, il Presidente dà la parola al primo oratore contro, inscritto per la discussione sulle dichiarazioni del Governo, prof. Masaryk. Sono le 12.45.

Gli czechi radicali urlano in modo spaventevole: Ai voti, ai voti! Fate votare! Prima la votazione! - e ricominciano il concerto dei fischietti. Weiskirchner cede la presidenza al vice-presidente Steinwender, il quale invita ripetutamente Masaryk a parlare.

Masaryk, incomincia: Eccelsa Camera.... ma gli czechi radicali urlano e fischiano e mettono in funzione certe loro raganelle di ferro, che a quanto dicono gli altri deputati, hanno fatto costruire appositamente da un fabbro di Praga. Gli czechi radicali dicono ai deputati che li circondano di aver già chiesta la patente per queste «raganelle parlamentari». L'ex-ministro nazionale per la Galizia, Dziedużycki, dice conversando con i giornalisti: Mi persuado sempre più che Riccardo Strauss deve essere di origine boema. Mi par di assistere alla «Salomè»!

Un pugilato

Bielohlawek, che sta presso il banco dei ministri, grida a un certo punto verso gli czechi radicali: Monelli parlamentari! Lisy fa per scagliarglisi contro con i pugni levati. Entrambi gridano. Accorrono molti deputati. Il deputato Brunner, dalle forme erculee, afferra Lisy e lo trascina via, mentre alcuni deputati czechi radicali scavalcano i banchi per accorrere in aiuto del loro collega. Nell'emiciclo si forma un groviglio di deputati che si spingono con tutta forza fra grida selvagge. La scena dura circa un quarto d'ora.

Il vice-presidente Steinwender grida a perdifiato per ristabilire l'ordine. Ammonisce i deputati a calmarsi e a riprendere i loro posti. Chiama infine all'ordine Bielohlawek, e invita gli czechi radicali a smettere il loro concerto. Questi non se ne danno per intesi e continuano a fare

un fracasso assordante

con le loro raganelle. Un deputato suona la fisarmonica. Lisy imbocca una grande tromba di ottone ed emette formidabili squilli, dando l'allarme addirittura a tutti quanti si trovano nel palazzo del Parlamento. Un deputato cristiano-sociale prende allora un cappello e va a raccogliere soldi per i «musicanti boemi». Il deputato Kalina batte le sottocoppe di latta per i bicchieri d'acqua; altri deputati fischiano. Tre deputati cristiano-sociali fanno con grandi fogli di carta asciugante dei cappelli a tre punte e li ornano con pennacchi di carta. Prochazka e Schmid tentano, fra l'ilarità generale, di mettere questi cappelli in testa ai deputati czechi più infervorati nel concerto. Gli czechi radicali se ne hanno però a male, e rispondono a spintoni. Minaccia un nuovo tafferuglio.

Il deputato Lisy raccoglie uno dei cappelli di carta e lo colloca sul banco del presidente dei ministri; accorre però un cristiano-sociale e lacera il cappello.

Frattanto Prochazka ha preparato un grande manifesto sul quale sta scritto: «Si prega di fare delle offerte per i musicanti boemi». Uno czeco radicale riesce però ad afferrare il manifesto e lo lacera. Schmid scaglia gli spiccioli raccolti contro gli czechi radicali, che rispondono urlando: Mascalzoni, mascalzoni! Le urla, i fischi e gli squilli continuano.

La chiusura della seduta

Frattanto si sono iniziate le trattative per un compromesso. Alle 3.15 circa, entrano nell'aula il presidente Weiskirchner e il presidente dei ministri Bienerth. Gli czechi radicali, che sono già stati avvertiti, smettono il loro concerto infernale.

Il Presidente invita il prof. Masaryk a continuare il suo discorso.

Masaryk domanda il permesso di continuare domani.

Il Presidente aderisce e toglie la seduta.

I capi gruppo a conferenza
Il patto con gli czechi radicali

La seduta della commissione al bilancio indetta per domani, è stata sospesa. Domattina, alle 10, si riunirà una conferenza dei capi-gruppo, nella quale il presidente Weiskirchner dichiarerà che si è pattuito con gli czechi radicali che durante la discussione sulle dichiarazioni del Governo non sarà presentata da alcuna parte la proposta di nominare una commissione per i progetti relativi alla Boemia. Gli czechi radicali, che riprenderanno probabilmente alla prossima seduta l'ostruzione rumorosa, la sospenderanno durante questa dichiarazione del presidente.

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata (57)

XXX.

La bomba.

L'oratore eloquente e persuasivo si trasformò ad un tratto in un uomo d'azione. Afferrò la seggiola che eragli servita di appoggio durante il discorso e, roteandola vorticosamente attorno al capo, costrinse immediatamente ad indietreggiare i meno arditi e ad arrestare i più audaci sotto la estrema violenza dei colpi; approfittando poi della sosta degli assalitori, con un balzo fu sul tavolo.

— Rovesciate il tavolo! - gridò Golovin, il quale non sapeva che la tavola era solidamente fissata al suolo. Nicola lo guardò e proruppe in una risata, mentre con un violento calcio al viso atterrava un individuo che si era avanzato verso il tavolo.

— Siete pazzo - osservò Fred. - Sarà facile agli assalitori trascinarvi giù!

— Sarà come il destino vorrà! - rispose Nicola, levando di tasca una scatola piatta. Istitivamente tutti si allontanarono, in preda a timore inespicablile.

— In nome del cielo! - esclamò Golovin, livido in viso. - Ma quella è la mia nuova bomba! La bomba perfezionata! Se scoppia, il bastimento e tutti noi saremo ridotti a brandelli!

— Per l'appunto! - confermò Nicola. - E' una delle vostre nuove bombe perfezionate, caricata con ogni cura... - E posava, sorridendo tranquillo, l'occhio su ognuno dei presenti.

— Devo lasciarla cadere? Avvicinatevi, se non vi dispiace. La faccenda sarà risolta in un istante....

Lo spazio libero di fronte a Nicola si fece ancor maggiore.

— Nicola Andreievitc, siate ragionevole! - esortò con voce tremante il conte.

— Avete provveduto la bomba di un meccanismo di orologeria? - domandò Golovin, sudando freddo.

— Precisamente - rispose Nicola. - Non v'è nessuno di voi che sappia indovinare per quale ora l'apparecchio è montato?

— Non fidatevi dell'apparecchio! - esclamò Golovin, facendo il segno della croce. - Il minimo difetto nel meccanismo potrebbe fare anticipare il momento dello scoppio.

Lentamente il gruppo s'era arretrato verso la porta d'uscita. Nicola guardò sprezzantemente i suoi compagni. - Forse per l'avvenire esitereste a porvi di fronte a me, non è vero.

Depose poscia con temeraria negligenza la bomba ai propri piedi, saltò a terra, ed efferrata di nuovo la bomba, rivolgendosi verso l'uditorio, chiese:

— Havvi ancora qualcuno che desideri muovermi qualche rimostranza?

Il vecchio Ivan giaceva a terra svenuto, il macchinista giuocava di gomiti per guadagnare l'uscita. Fred, immobile, osservava a volta a volta Nicola ed i suoi avversari. Sentiva una irresistibile sete di vendetta. Nicola depose un istante la bomba sul tavolo e Fred vi balzò immediatamente sopra. Ma Nicola fu più rapido di lui ed afferrò l'ordigno micidiale a tempo; Fred gli si avventò allora alla gola.

Un grido rauco di folle terrore sfuggì dal petto dei quindici uomini colà raccolti. Quella lotta fra Nicola e Fred avrebbe indubbiamente provocato da un istante all'altro lo scoppio della bomba. Tutti si lanciarono in massa contro la minuscola porticina, che, sotto l'impeto cieco di quegli uomini pazzi di terrore, scricchiolò, sfasciandosi, e lasciando libero il passo ai fuggitivi. Nel frattempo Fred era caduto al suolo, atterrato da una violenta percossa vibratagli a tergo dal macchinista.

— Non vogliamo mica saltar tutti in aria per causa vostra! - esclamò questi a guisa di giustificazione.

— Ammiro la vostra saggezza - osservò Nicola, in tono di scherno.

— Non sarebbe meglio che ve ne andaste, Nicola? - suggerì dalla soglia il conte.

— Voi, Golovin, scaricate la bomba; voi, Ivan, andate a chiamare una vettura - ordinò Nicola, chinandosi per sollevare Fred allo scopo di accertarsi che il colpo del macchinista non gli avesse causato alcuna ferita grave.

Pochi istanti dopo un'imbarcazione, guidata dal conte in persona, deponeva sulla riva Nicola e Fred, quest'ultimo reggentesi a stento. La vettura li stava attendendo e li accolse entrambi, dirigendosi poscia di carriera verso Gounbridge Square.

Poco dopo Golovin riusciva con mille cautele ad aprire la bomba consegnatagli da Nicola ed osservava con doloroso stupore che era perfettamente vuota. Non conteneva che il semplice apparecchio di orologeria accuratamente montato.

— Dove andiamo? - chiese Fred a Nicola.

— Vi riconduco presso di lei...

E. R. PUNSHON. (*Continua*).

La successione di Menelik

ROMA 3 (N). Un telegramma da Addis Abeba dice che le condizioni del negus sono sempre più gravi. Si trovano riuniti a Debra Libanos quasi tutti i grandi capi, che vi chiamarono tutti i loro armati. Anche l'artiglieria del negus è partita da Addis Abeba per Debra Libanos. Circola insistente la voce della proclamazione di Lig Jasù. Ogni trattazione di affari è sospesa.

Per l'assassinio dell'italiano Tirrone a Tripoli

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che a Tripoli continua l'istruttoria a carico dei presunti uccisori di Gastone Tirroni. Gravi responsabilità sarebbero emerse a carico dell'ex-governatore Rejeb pascià, morto appena ebbe assunta la carica di ministro della guerra a Costantinopoli.

Un affare di spionaggio

ROMA 3 (N). Il «Messaggero» dice che l'on. Leali ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro della guerra per sapere quanto vi sia di vero nella voce corsa nei circoli della società romana che alcuni documenti riservatissimi riguardanti la difesa dello Stato, che si trovavano in un'abitazione privata, possano essere stati oggetto di indiscrezione da parte di una signora straniera.

Minaccia di sciopero generale a Parma per il rincaro del pane

PARMA 3 (N). Iermattina un manifestino della Camera del lavoro, distribuito negli opifici, annunciava la decisione di massima dello sciopero generale, invitando gli operai ad un comizio per la proclamazione. Al comizio tenuto iersera parteciparono oltre mille operai, i quali in gran parte si mostrarono avversi allo sciopero generale e criticarono la deliberazione presa. Prevalse l'idea dell'agitazione nazionale contro il dazio sul grano, ma anche su ciò non si prese alcuna deliberazione. Il comizio si svolse tumultuosamente.

A MESSINA
Il cadavere del deputato Orioles

MESSINA 3 (N). Oggi fu estratto dalle macerie il cadavere dell'on. Orioles. Presenziavano la triste operazione il comm. Bartolani, i fratelli del defunto ed altri amici e parenti dell'estinto. La salma fu trasportata nel cimitero monumentale.

Il funzionante da questore Jodice ha invitato con un manifesto tutti gli operai messinesi a costituirsi in Associazione di arti e mestieri.

A bordo della «Sardegna» il generale Mazza ha conferito per circa un'ora con l'on. Fulci.

L'on. Fulci, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che il generale Mazza si è meravigliato che si vogliano addossare tutte le deficenze dei servizi, le quali invece non gli appartengono direttamente, talune essendo conseguenze della fatalità, tal'altre conseguenze dell'incuria altrui.

Perchè le navi russe partirono da Messina

ROMA 3 (N). Il Ministero della guerra comunica che il generale Mazza - interpellato intorno alla voce riportata da alcuni giornali, tendente ad attribuirgli la supposta anticipata partenza delle navi russe da Messina - nega assolutamente che qualsiasi sua comunicazione abbia potuto indurre a ciò l'ammiraglio russo, che dal comunicato del Ministero della marina risulta essere partito per la necessità di proseguire la sua missione in Levante.

GLI AVVENIMENTI BALCANICI.

Turchia e Bulgaria di fronte alle proposte russe.

Perplessità a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 3 (N). La proposta della Russia fu accolta qui - come già vi segnalai - in generale abbastanza favorevolmente, sicchè si ritiene che la Porta finirà con l'accettarla. Secondo il sistema turco però si incomincia già col dimostrarsi perplessi e con l'elevare difficoltà e obbiezioni. Nè bisogna astrarre del tutto le considerazioni finanziarie, visto che alla Porta si sperava fino a pochi giorni fa di impinguare un po' le casse dello Stato con l'indennità bulgara. Siccome però con la proposta russa le Turchia vedrà liberati del controllo certi suoi proventi impegnati a garanzia del pagamento dell'indennità di guerra alla Russia, si ritiene che anche questa difficoltà potrà essere facilmente superata. E' quasi certo che la Porta tenterà di ottenere in ogni caso qualche cosa di più di quanto le si offre; le trattative quindi saranno tirate certamente per le lunghe anche per questa questione, ma ove le si offrisse un prestito a condizioni vantaggiose, la Porta finirebbe probabilmente con l'accontentarsi.

I giornali non nascondono la loro delusione, perchè con la proposta di Isvolski la Turchia non otterrebbe l'indennità in contanti, ma accolgono in complesso favorevolmente la proposta, senza tralasciare naturalmente le più ovvie obbiezioni.

L'«Ikdam» pubblica nuovi particolari della proposta russa, secondo la quale la sospensione del pagamento dell'indennità di guerra da parte della Turchia alla Russia durerebbe 18 anni. Le modalità di pagamento proposte dalla Russia sono un atto d'amicizia, e la Russia dichiara che essa lo fa nell'interesse del mantenimento dei rapporti amichevoli con la Turchia. La Porta non ha ancora finito d'esaminare la proposta, e non si sa ancora se essa l'accetterà o no.

Lo «Sciurai Ummet» osserva che l'Inghilterra ha accettato la proposta russa, quantunque i circoli politici inglesi sappiano che la Turchia bisognosa di contanti non potrà accoglierla. Una formula accettabile consiterebbe nel pagamento da parte della Bulgaria di 80 milioni in contanti, e il resto secondo la proposta russa.

Il «Tanin» dice molto abile la mossa della Russia. Conviene apprezzare questa trovata diplomatica, se non altro perchè essa contribuisce a differire le probabilità d'un conflitto. La Russia si sobbarca apparentemente un gran sacrifizio recando soccorso tanto alla Bulgaria, quanto alla Turchia; ma sottrarre in questo momento contanti alla Turchia, equivale ad inceppare i suoi piani di riforme. Anche il «Tanin» afferma che l'Inghilterra ha aderito alla proposta russa. Il giornale si chiede che cosa avverrà della questione della rettifica dei confini e di quella finanziaria. Tutto ciò va ponderato seriamente. La botta è diretta contro l'Austria-Ungheria: si deve trarne profitto prima che essa si ritorca contro la Turchia.

La mobilizzazione turca continua
Una smentita

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il «Levante Herald» annuncia che il ministro della guerra ha ordinato la mobilizzazione della divisione di Monastir e impartito al quinto corpo l'ordine di tener pronta la prima classe dei redif.

I competenti circoli militari smentiscono però queste notizie e osservano che esse furono probabilmente originate dal fatto che dopo la mobilizzazione bulgara la quinta divisione dei redif (Dardanelli) ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per l'eventuale chiamata sotto le armi.

Austria-Ungheria e Germania
contrarie alla proposta russa

VIENNA 3 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da un alto personaggio diplomatico le seguenti informazioni: La proposta russa circa le nuove modalità per soddisfare le pretese turche da parte della Bulgaria non incontra l'approvazione dell'Austria-Ungheria e della Germania. Queste due Potenze informarono di ciò già ieri il governo russo, adducendo come motivo la poco sicurezza che, in conseguenza di queste modalità pel pagamento da parte bulgara, risulterebbe per le ferrovie orientali come creditrici della Bulgaria.

Lo stesso giornale ha poi da altra fonte diplomata bene informata che l'Austria-Ungheria e la Germania hanno respinto la proposta russa, nella forma seguente: L'Austria-Ungheria e la Germania in risposta alla nota russa, che fu presentata nel pomeriggio di domenica dall'incaricato d'affari russo Sverbejeff al bar. Aehrenthal, hanno dichiarato che esse non intraprenderanno alcun passo per consigliare al governo bulgaro l'accettazione della proposta russa.

BERLINO 3 (N). A proposito dell'azione delle grandi potenze a Sofia e Costantinopoli si dichiara da fonte competente che questa azione non può considerarsi come fatta in comune, come risulta già dal «modus procedendi» dei rappresentanti diplomatici. Il rappresentante russo consegnò prima la proposta del suo Governo e dopo di lui gli inviati inglese e francese appoggiarono quella proposta. Le altre potenze si tengono sull'aspettativa e si decideranno, appena la Turchia avrà presa una deliberazione definitiva.

Dopo il consiglio dei ministri di ieri il granvisir avrebbe dichiarato che la proposta non è sufficiente per la Turchia. Non si capisce bene se queste parole siano una ripulsa od un'accettazione in massima della proposta russa.

Il protocollo dell'intesa con l'Austria-Ungheria al Consiglio dei ministri

COSTANTINOPOLI 3 (N). Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri fu letto il protocollo dell'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Turchia. La discussione sul protocollo, che fu oggi tradotto, avrà luogo appena domani.

Il testo della convenzione austro-turca sarà difficilmente pubblicato prima della accettazione da parte della Porta, alla fine di questa settimana. Modificazioni essenziali da parte turca sarebbero da escludersi.

Le più importanti modificazioni fatte a Vienna sono: Il termine di tre anni per la emigrazione chiesto originariamente dalla Turchia fu abbandonato completamente, sicchè la Bosnia è equiparata a tutte le altre provincie austriache e vi regna piena libertà di cambiare domicilio, eccettuato per le persone soggette al servizio militare, seconda le disposizioni militari. Gli uffici postali delle località, in cui non ci sono altri uffici postali esteri, si sopprimono subito (Adrianopoli, Gallipoli e Rodosto); gli altri saranno soppressi appena saranno chiusi gli uffici postali stranieri.

I giornali rivolgono ora maggiore attenzione alla questione bulgara, e si limitano a brevi cenni sull'intesa con l'Austria-Ungheria. La «Yeni Gazeta» conferma che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri fu esaminato il protocollo dell'intesa austro-turca. Secondo l'«Ikdam» si sarebbe soltanto data lettura del protocollo senza prendere in merito alcuna decisione. La «Sciuraj Ummet» dice che oggi appena si procederà alla traduzione del protocollo, e che domani esso sarà sottoposto al Consiglio dei ministri.

La chiusura della Scupcina montenegrina

CETTIGNE 3 (B). Con un ukas del principe fu chiusa la presente sessione della Scupcina.

La questione bosniaca alla Camera ungherese
Importanti dichiarazioni di Wekerle

BUDAPEST 3 (N). Camera dei deputati.

Nagy presenta un'interpellanza circa il progetto di alcuni cittadini germanici domiciliati a Budapest di aprire una scuola tedesca.

La Camera inizia la discussione articolata della riforma tributaria. Dopo un discorso di Hody ed uno di Polonyi si interrompe la discussione.

Bozoky motiva la sua interpellanza sulle recenti dichiarazioni del Governo austriaco alla commissione per l'annessione. Protesta che in Austria si consideri l'annessione come una questione comune, ed esorta il Governo ungherese ad opporsi nel modo più energico contro tali tendenze austriache.

Wekerle fa osservare nella sua risposta all'interpellante di aver presentato già un disegno di legge circa l'annessione. Spera di presentare ancora nel corrente mese od al principio di marzo un altro disegno di legge circa la Bosnia-Erzegovina (movimento e grida generali: Sul pagamento dell'indennità!) Il ministro non ritiene opportuno scindere il problema in due parti e trattare una questione così importante di passaggio nella forma di un'interpellanza. A sensi dell'articolo sesto della legge del 1880 noi non potevamo ignorare che circa l'amministrazione della Bosnia si poteva disporre solo d'accordo con l'Austria. L'intero gabinetto era d'accordo su di ciò e la Camera può essere convinta che il Governo ha ponderato profondamente ogni parola del disegno di legge e della sua motivazione. Abbiamo accettato il punto di vista che pur facendo valere i nostri diritti storici, non possiamo prendere disposizioni definitive. Tuttavia non possiamo abbandonare le nostre pretese di diritto di Stato. Il Wekerle dichiara di non essere solidale col Governo austriaco. L'interpellante però può star sicuro che anche nella conferenza comune dei ministri il Governo ha precisato e mantenuto il punto di vista ungherese. Quando si discuterà il disegno di legge, il Governo assumerà il punto di vista corrispondente al diritto di Stato ungherese.

Wekerle prega infine la Camera di prendere atto della sua risposta.

Bozoky dichiara di non essere soddisfatto.

Wekerle dichiara allora: Faccio osservare che noi non conosciamo il vecchio concetto austriaco, che cioè l'Ungheria dall'un lato e l'Austria dall'altro sono verso l'estero un unico ente giuridico e formano un'unità internazionale (vive approvazioni). Per noi l'Ungheria è un ente giuridico autonomo e così pure l'Austria. Questi due enti giuridici sono soltanto obbligati a procedere insieme di fronte all'estero in certe questioni. Non posso assumere alcuna responsabilità per il presidente dei ministri austriaco; ma siccome è mio convincimento che egli non ha parlato con l'intenzione di schernirci, ma solo dal punto di vista della propria interpretazione, non posso lasciarmi andare ad un'ulteriore critica o repulsione delle sue dichiarazioni, con riguardo al buon costume parlamentare.

Le dichiarazioni di Wekerle sono infine approvate con stragrande maggioranza.

Rauch a Budapest

BUDAPEST 3 (U B). Il bano di Croazia, barone Rauch, è arrivato iersera a Budapest, accompagnato dal capo-sezione Niksic. Corre voce che la presenza del bano a Budapest stia in relazione con le questioni croate relative al culto.

Lo scioglimento della Dieta carintiana

VIENNA 3 (B). Nella «Wiener Zeitung» di domani sarà pubblicata la patente sovrana, con cui è sciolta la Dieta della Carinzia e sono indette nuove elezioni.

LO SCANDALO LOPUKIN
Dove si trova Azeff?

PIETROBURGO 3 (N). La signora Lopukin ricevette dai circoli aristocratici molte prove di simpatia. La scarcerazione di Lopukin verso cauzione incontra grandi difficoltà. Un'offerta dei principi Urussoff ed Obolenski fu respinta.

Il processo contro Lopukin sarà fatto probabilmente il mese venturo. Nei circoli giuridici si crede che l'accusa per alto tradimento sia insostenibile, e che perciò vi si desisterà, sostituendovi una accusa per divulgazione di documenti segreti.

La «Gazzetta delle Borse» apprende che Azeff, travestito da commesso viaggiatore francese, si è recato nel Giappone, via Vladivostok.

PARIGI 3 (N). A quanto si afferma qui, Azeff si troverebbe nella Svizzera. Nella sua modesta abitazione a Parigi c'è solo sua moglie con i suoi due figli. Interrogata da qualcuno, essa disse: «Sono una semplice contadina. Questa è la mia politica!». E dicendo così mostrò i suoi due piccoli figli.

NEL MINISTERO RUSSO

PIETROBURGO 3 (N). Il ministro delle finanze, Kokovzeff, ritornerà qui posdomani dal suo viaggio all'estero, causato da una sgradevole questione privata, in cui era coinvolta una signora.

Secondo il «Riec», il presidente dei ministri, Stolipin, si dichiarò per il ritiro del ministro Kokovzeff.

Il conte Witte smentisce categoricamente la voce che egli entrerà nel Ministero Stolipin.

Riavvicinamento franco-germanico
nella questione marocchina?

LONDRA 3 (N). Un telegramma del «Times» da Berlino conferma la notizia della «Neue Freie Presse» di un avvicinamento fra la Germania e la Francia nella questione marocchina. Le proposte per questo avvicinamento politico incominciano già ad assumere una forma concreta e si fonderebbero nel riconoscimento della completa equiparazione economica delle altre potenze.

Tumultuose dimostrazioni
contro due condannati graziati

PARIGI 3 (B). A quanto annunciano da Aix nella Provenza, iersera circa 4000 persone protestarono rumorosamente dinanzi alle prigioni di quella città contro la grazia concessa a due condannati a morte, e tentarono poi di penetrare nelle carceri per linciare gli assassini, ma furono respinte dalla polizia e dalla truppa.

Incidente automobilistico al principe ereditario di Serbia. BELGRADO 3 (N). Il principe ereditario intraprese nel pomeriggio una gita in automobile. Il principe guidava personalmente la vettura. L'automobile in piena corsa urtò contro un palo telegrafico. Il principe saltò fuori a tempo dalla vettura e rimase ferito solo leggermente sicchè potè ritornare alla regia a cavallo. Fece poi una passeggiata in carrozza per la città, vivamente acclamato dalla folla.

Un principe giapponese in Italia. ROMA 3 (N). E' giunto, proveniente da Parigi il principe Kuni, figlio dell'imperatore del Giappone. Lo attendeva alla stazione l'ambasciatore e tutto il personale dell'ambasciata giapponese. Il principe Kuni proveniva da Berlino dove si trovava da oltre due anni a studiare l'ordinamento militare tedesco. Ha circa 37 anni, è colonnello nell'esercito giapponese, e fa ora il viaggio di ritorno in patria, dove giungerà probabilmente verso l'ottobre. Si tratterrà in Italia fino al 12 febbraio, e dopo aver visitato Napoli, Firenze e Venezia (ha già visitato Milano, Genova e Torino), si recherà a Vienna e a Londra, donde partirà per l'America. E' accompagnato dal colonnello Kurita. Oggi è uscito in carrozza ed ha fatto una passeggiata per la città. Stasera fu ricevuto in udienza speciale dal re. L'ambasciatore, di cui è ospite, non darà alcun ricevimento in suo onore causa il lutto d'Italia per la catastrofe di Sicilia e Calabria.

Il ritorno della principessa Milena. CASTELNUOVO 3 (N). La principessa Milena del Montenegro giunse qui stamani in incognito da Venezia sul piroscafo speciale «Gödöllö» insieme colla principessa Xenia. Senza scendere a terra proseguì nel pomeriggio per Antivari, perchè in seguito alle nevicate di questi giorni è resa difficile al transito la strada Cattaro-Cettigne.

La morte del cardinale Cretoni. ROMA 3 (N). E' morto il card. Serafino Cretoni, prefetto della Congregazione dei riti. Era da vari giorni malato di bronchite asmatica. Era nato a Soriano Cimino il 4 settembre 1833. Fu nunzio pontificio a Madrid. Nel concistoro del 22 giugno 1896 Leone XIII lo creò cardinale dal titolo di Santa Maria sopra Minerva. Appena avvenuta la morte ne fu data comunicazione al papa, il quale è rimasto vivamente addolorato ed ha inviato condoglianze alla famiglia.

Scenate all'assemblea generale della Banca a.-u.
La separazione - Gli utili e il dividendo

VIENNA 3 (N). Oggi ebbe luogo un'assemblea generale della Banca a.-u. Gli azionisti czechi rinnovarono la loro antica domanda, che un posto di consigliere nel consiglio generale sia dato ad uno czeco. Da parte degli azionisti ungheresi solo il direttore della Banca commerciale ed industriale di Seghedino si dichiarò per la conservazione della Banca comune, mentre da parte austriaca propugnarono la conservazione della Banca comune l'ex-ministro del commercio, Fiedler, e l'azionista Brunner. Il dott. Fiedler disse che una Banca di cartello incontrerebbe le più gravi difficoltà, perchè non sarebbe mai possibile di trovare una formula con cui, data la libera circolazione delle banconote, si potrebbe imporre a ciascuna delle due Banche la mutua garanzia per affari ed impegni sui quali nessuna delle due Banche potrebbe esercitare un'influenza ed un controllo. Il membro della Giunta provinciale dott. Skarda tenne un discorso in lingua czeca, ciò che finora non era mai avvenuto nelle adunanze generali della Banca a.-u., provocando violentissime scenate. Il dott. Skarda si lagnò nel suo discorso della posposizione degli impiegati czechi presso l'istituto principale e le istituzioni filiali. I tedeschi gridavano a squarciagola: «Gettatelo fuori. Alla votazione!». Il dott. Skarda continuò però imperturbato il suo discorso in czeco, finchè il presidente gli tolse la parola. Allora gli azionisti czechi fecero un baccano indemoniato. Si passò alla votazione, sulla cui validità gli czechi elevarono poi delle rimostranze. Su 787 voti, le proposte del Consiglio generale ne ottennero 414. Gli czechi ottennero 273 voti.

Detratte le spese complessive, il reddito annuale della Banca a.-u. è di corone 21.630.237. Fatti i diversi diffalchi statutari e diverse dotazioni, si ripartirà per l'anno 1908 un dividendo di cor. 91.20, pari al 6.514% del capitale in azioni versato, nella somma di 210 milioni di corone.

La «Fedra» di D'Annunzio.

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che la nuova tragedia di Gabriele D'Annunzio sarà «Fedra».

Non era uno spione.

PARIGI 3 (B). Fu sospesa l'inchiesta giudiziaria avviata contro il commesso viaggiatore arrestato 14 giorni or sono a Vichy per sospetto di spionaggio, perchè gli scritti misteriosi sulla marina che gli si erano rinvenuti indosso non erano altro che semplici appunti presi per un romanzo, che intendeva scrivere.

Nevicate.

VILLACO 3 (N). In seguito alle nevicate di questi giorni fu sospeso il servizio ferroviario sulla linea Hieflau-Eisenerz.

CARLSBAD 3 (B). La neve continua ancor sempre a cadere. Le comunicazioni sono interrotte.

MONACO 3 (N). Le grandi nevicate ebbero per conseguenza notevoli disturbi nel servizio ferroviario. Su certe linee si dovette addirittura sospendere il movimento dei treni.

Sul tronco ferroviario Augusta-Mering-Weilheim iersera un treno passeggeri è rimasto bloccato nella neve. Il tronco è chiuso. Nella Selva bavarese è sospeso ogni movimento.

Comunicazioni ristabilite.

PILSEN 3 (N). Oggi fu ripreso l'intero esercizio sulla ferrovia locale Wodnan-Moldanthein col treno n. 3352.

Suora impazzita causa il terremoto.

NAPOLI 3 (N). Col postale di Palermo «Cristoforo Colombo» ha fatto ritorno suor Clement, al secolo Irma Feller, figlia di una famiglia di Baden, divenuta pazza in seguito all'impressione provata per il terremoto di Messina. Essa è accompagnata da un'altra suora tedesca e dal dottore Kopp. L'infelice suora passerà nel manicomio di S. Francesco di Sales.

Ufficiale incolpato di truffe.

PARIGI 3 (B). Annunciano da Nizza al «Petit Parisien» che quella polizia arrestò un ufficiale delle truppe coloniali incolpato d'aver commesso numerose truffe a Livreville, nel Congo francese. L'arrestato protestò energicamente contro l'arresto ed affermò essere vittima d'un errore del governatore generale del Congo francese.

Case crollate in una borgata calabrese.

CATANZARO 3 (N). La scorsa notte a Mammola sono crollate altre case rovinate dal recente terremoto. Mercè il pronto intervento del genio civile dei carabinieri e di altri militi, furono subito estratti dalle macerie tre feriti, che vennero prontamente soccorsi. Il loro stato è soddisfacente.

Il suicidio d'un cuoco ad Udine.

UDINE 3 (N). Oggi, nel pomeriggio, tale Leopoldo Soresi, piacentino, di 45 anni, cuoco nel collegio comunale Toppo, nella cucina del collegio scrisse un biglietto e poi cavò una rivoltella. Gli altri due cuochi presenti gli chiesero:

— Sei matto? Che cosa fai?

— Scherzo! - rispose il Soresi.

Ma pochi minuti dopo, mentre i compagni attendevano alle loro faccende, il Soresi si uccise alla loro presenza, con un colpo di rivoltella. Era alcoolizzato. Nel suo biglietto non palesa i motivi del suicidio. Chiede solo perdono al direttore del collegio per il suo atto.

Le vicende del progetto universitario.

Verso il dimenticatoio?

Da un deputato italiano al Parlamento di Vienna, la «Tribuna» di Roma ha avuto le seguenti notizie:

«La questione universitaria va per le lunghe. Abbiamo chiesto che venisse trattata, in via d'urgenza, per poter presentare radicali modificazioni al progetto, prima fra altre quella della sede, che non può essere assolutamente Vienna; ma vi sono altre proposte d'urgenza alle quali fu data la precedenza, per cui la questione universitaria verrà in discussione appena da qui ad un mese. Molti poi credono che, data la tensione dei rapporti fra czechi e tedeschi, scoppierà l'ostruzionismo e in tal caso non si possono fare previsioni. Il Governo dimostra pochissimo interesse alla nostra questione universitaria - questo è un fatto evidente. Se la lotta fra i partiti si accentuerà avremo lo scioglimento della Camera e la questione universitaria sarà posta nel dimenticatoio.

«Il Governo però fa i conti senza gli studenti italiani i quali, al momento opportuno, rinnoveranno le dimostrazioni per le quali, noi deputati, ci sentiamo giustamente preoccupati. E pensare che il Governo aveva mezzo di risolvere la questione praticamente, senza chiassi e senza complicazioni. La Facoltà giuridica italiana esisteva di fatto a Wilten, sobborgo di Innsbruck. I tedeschi l'hanno devastata. Bastava che il Governo, per via di ordinanza ministeriale, la trasferisse da Wilten a Trieste. La questione sarebbe stata risolta nel modo più logico, più equo e più pratico. Forse Aehrenthal voleva questo, ma «quelli che comandano» non l'hanno voluto».

Un articolo viennese sintomatico

La rivista viennese «Erdgeist» pubblica nel suo ultimo numero un articolo intitolato «Res italicae», del suo direttore Fritz Tellmann.

«Dal marzo al novembre dell'anno scorso - scrive l'«Erdgeist» - venne pubblicata nelle nostre colonne l'inchiesta sulla possibilità di un'intesa tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, e la stampa italiana più autorevole, informata dai suoi rappresentanti a Vienna, accolse con entusiasmo la nostra iniziativa. Anzi di più. Persino giornali particolarmente radicali hanno discusso con calma e oggettività questa inchiesta, esprimendo soltanto il timore che «la nobile iniziativa» non trovi alcuna eco in Austria.

«In questa guisa dunque si comportò la stampa italiana di fronte ad un'azione democratica austriaca, che mira ad assicurare la pace fra i popoli delle due parti. Conviene sottolineare questa frase: azione democratica. Poichè persone ragionevoli e ben pensanti non pretenderanno certo che i rappresentanti della stampa democratica italiana incontrino il favore di un'Austria che sotto la maschera del dominio popolare cerca di far valere nella politica interna ed estera il vecchio gesuitismo antiquarantottesco.

«Gli elementi che vanno costruendo nella loro fantasia un imperialismo nebuloso, che vorrebbero marciare dappertutto e che giuocano coi diritti del popolo come un «jongleur» colle palle di piume, costoro - dico - non sapranno certo sedurre nemmeno un cane in Italia, anzi probabilmente amareggieranno di più gli italiani. Ma si legga dunque ciò che scrisse questi giorni il vicepresidente della Camera, Steinwender, che pure è un buon tedesco e coi suoi sentimenti molto vicino alla nostra gioventù universitaria tedesca; si legga il suo articolo nel «Neues Wiener Tagblatt» sul progetto di legge governativo per l'erezione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna; si pensi un po' a ciò che scrisse sullo stesso argomento un paio di mesi fa Max Burckhardt nella «Neue Freie Presse». Se all'incontro si legge questo progetto, si arriva necessariamente alla conclusione che il Governo ha dietro le sue spalle qualche demone che lo eccita a spingere l'Italia completamente fuori della Triplice.

«Gesuitismo da un lato - continua l'articolo della rivista - ed un po' di servilismo dall'altro trascinano il Governo a una politica che ha meritato un posto d'onore nel futuro museo della saggezza austriaca. Sarebbe, davvero, una ingenuità il supporre che il popolo italiano in Austria, il quale da anni lotta per ottenere la sua Università a Trieste, possa ora dichiararsi contento della Facoltà giuridica..., a Vienna, specialmente dopo le ultime scene turbolente all'Università viennese. Gli studenti tedeschi non la vogliono a Vienna, gli italiani ancora meno e allora quale avrebbe dovuto essere la conclusione? Si vuol forse trasferire allo Schottenring gli spettacoli domenicali di Praga? (Lo Schottenring è la via che sbocca a Vienna davanti all'Università e lo scrittore allude qui alle scene che si ripetono tutte le domeniche a Praga fra tedeschi e czechi).

«Ma poi c'è anche quel par. 4 del progetto di legge: «i candidati dovranno dimostrare agli esami la perfetta conoscenza del tedesco e la capacità di servirsene!». Poi c'è la motivazione, per cui Vienna offrirebbe - secondo i governanti - la maggior sicurezza possibile per la coltivazione indisturbata degli studi! E ciò è tanto vero, che Vienna ha già dichiarato per bocca del suo vice-borgomastro, di non voler assolutamente tollerare nel suo pomerio una Facoltà italiana!

«Se si potesse chiedere in «camera caritatis» al signor von Bienerth, al quale personalmente la cosa non interessa nè punto nè poco, quali siano veramente le ragioni di questo infelice progetto, probabilmente egli alzerebbe le spalle e direbbe: «Non possumus».

Fra le leggi per la Boemia
e la pratica per le nostre province

Il disegno di legge sull'uso delle lingue nella Boemia che il Governo gettò ieri in preda all'ostruzionismo della Camera di Vienna, dovrebbe essere la manifestazione più concreta di quelli che sono gli intendimenti del Governo nella regolazione delle controversie linguistiche. Come tale, la importanza del progetto soverchia i confini della provincia a cui è destinato, poichè dà luce su quelli che potranno essere domani i criteri direttivi di progetti analoghi per altre province, ed insieme perchè se ne possono trarre non inutili apprezzamenti sulle norme che per l'uso delle lingue negli uffici dello Stato s'introdussero a poco a poco per un lento, tacito e comodo sistema di «fatti compiuti» nei «regni e paesi» non felicitati ancora nè da vecchie ma almeno pubbliche ordinanze, nè da disegni di legge assoggettati a costituzionale trattazione.

Nelle sue linee generali che dipartendosi da tutta una nuova circoscrizione amministrativa su base nazionale dovrebbero giungere sino alla determinazione particolareggiata di ciò che nei singoli casi è diritto dei cittadini e dovere delle autorità tanto nei territori unilingui, quanto in quelli plurilingui, il progetto governativo per la Boemia offrirebbe materia ad esposizione e critica molto ampie sulle nostre condizioni - esposizione e critica che risulteranno opportune quando anche a noi si imporrà una soluzione del problema per uscire, se non altro, dal caotico, incerto ed arbitrario stato di cose attuale.

Fin d'ora un solo quesito vogliamo considerare perchè, essendo tra quelli da cui il pubblico ha più di frequente noie e danni, può servire d'esempio molto lucido della differenza di concetti che il Governo applica nella stessa materia a seconda che si tratti di far una legge per la Boemia o di applicarla.... per le province italiane!

★

Si tratta del procedimento da tenere quando una «parte» o per iniziativa di un'autorità o in corso di una controversia derivante da domanda di altra «parte» riceva un atto in una delle lingue del paese che non è la sua.

Il disegno di legge per la Boemia, di cui abbiamo dinanzi il testo, prescrive per i territori dichiarati unilingui quanto segue:

«Presso autorità unilingui possono essere presentati atti in iscritto anche nell'altra lingua del paese; la parte che ha presentato l'atto, riceve la risposta nella lingua dell'atto.

«Se questo atto viene intimato ad una parte che non si serve della lingua dell'atto, essa può entro tre giorni dall'intimazione chiedere una traduzione ufficiosa dell'atto nell'altra lingua. I giorni dalla presentazione della domanda della traduzione sino a quello della intimazione della traduzione stessa non sono da computarsi in un termine in corso e prima che sia recapitata la traduzione non può seguire alcuna trattazione sull'oggetto.

«Le disposizioni dei precedenti capoversi valgono anche per domande protocollari e per la intimazione di copie di questi protocolli».

E a conferma dello stesso principio successivi articoli rendono obbligatorie traduzioni di decisioni, conchiusi e disposizioni emanate in lingua diversa dalla lingua della «parte» a cui vengono recapitate. Le stesse norme sono previste per distretti bilingui, dove se non interviene un accordo fra le parti sulla lingua della pertrattazione, questa deve seguire in entrambe le lingue ed è riservato il diritto ai singoli di chiedere nei modi accennati la traduzione di atti loro recapitati in una lingua diversa dalla loro.

Che cosa avviene invece tra noi? Un avvocato slavo presenta, magari per conto di un cliente italiano, una petizione in isloveno. Essa viene recapitata al convenuto italiano in isloveno e in isloveno sono emessi poi e citazioni e conchiusi e sentenze. Non solo, ma se sono interessati nella questione oltre al convenuto degli estranei, come molto spesso avviene in oggetti tavolari, anche questi si vedono recapitare atti in isloveno.

Protestano indarno. Se respingono l'atto, vanno incontro a tutte le conseguenze di un ingiustificato rifiuto dell'intimazione. Possono andare all'ufficio donde l'atto proviene, e chiedere una traduzione. Se la vedono rifiutata e, se dalla gentilezza del tutto personale di qualche impiegato non hanno le informazioni necessarie, devono andar in cerca di un traduttore e pagarselo.

Questo fa il Governo a Trieste e nella regione. Per la Boemia lo stesso Governo accorda in tutti questi casi ai cittadini il diritto di chiedere all'autorità la traduzione.

A Trieste anzi è avvenuto di peggio. Si è nominato d'ufficio un avvocato a difensore gratuito di un accusato, contro cui il processo era stato in parte istruito in islavo. E si è rifiutata all'avvocato la traduzione degli atti slavi che dovevano servirgli di base per la gratuita ufficiosa difesa!

★

Su di un altro punto si può soffermarsi e risguarda più propriamente gli impiegati. Per la Boemia il Governo ammette nella pratica e sancisce nel disegno di legge che impiegati che conoscano soltanto il tedesco sieno adibiti ad autorità tedesche e impiegati che conoscano soltanto lo czeco, ad autorità czeche, aggiungendo alle prime ed alle seconde quei singoli impiegati bilingui che rendano possibile i rapporti con le minoranze di altra lingua. Anzi si stabilisce come canone fondamentale che il numero degli impiegati tedeschi e czechi deve essere portato annualmente in un equo rapporto col numero degli abitanti delle due nazionalità nella provincia.

Fra noi invece che avviene? Avviene questo: che un italiano che sappia non solo l'italiano ma sufficentemente anche il tedesco, non riesce a farsi strada, se non sa anche lo sloveno e il croato; fa poca strada anche se è un Mezzofanti di poliglottismo, mentre impiegati tedeschi e slavi fanno carriera se anche non sanno affatto o sanno solo imperfettamente l'italiano. Che se pensiamo al rapporto numerico fra nazionalità e impiegati dello Stato, vedremo subito che gli italiani, sommati tutti i vari uffici dello Stato e dipendenti dallo Stato, subiscono nel campo dei pubblici impieghi una gravissima diminuzione di quel dritto che il Governo garantisce alle due nazionalità della Boemia.

E che dire delle facilitazioni pecuniarie che il progetto governativo per la Boemia assicura quasi come premio agli impiegati che conoscano entrambe le lingue? Da noi nè si pagano meglio, sebbene abbiano l'obbligo non della sola bilinguità, ma addirittura di tri - e persino di quadri - linguità nè si aiutano nel tempo in cui devono acquisire tale poliglottismo. In Boemia impiegati che conoscano le due lingue e siano adibiti ad autorità di lingua diversa da quella che è la loro lingua principale, hanno delle aggiunte speciali che variano dalle 300 alle 500 corone all'anno. Aspiranti ad un ufficio pubblico bilingue possono poi ricevere stipendi annui di 300 corone per il tempo loro necessario per l'apprendimento della seconda lingua.

Fra noi gli impiegati non hanno neppur ombra di questi benefizi, che qui sarebbero tanto più meritati, quanto sono maggiori le esigenze e le difficoltà linguistiche. I nostri impiegati si considerano felici se dopo aver conseguite tutte le possibili qualifiche linguistiche, non si vedono addirittura puniti con posposizioni negli avanzamenti per quella stessa plurilinguità che da noi si esige da tutti gli impiegati... italiani e in Boemia è un titolo non indispensabile ed eccezionale, e dà diritto a incoraggiamenti e a premi!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Monti fu Luigi, dal sig. Carlo Marcolin cor. 50; dai signori Francesco e Mary Scorcia cor. 10.

Per onorare la memoria del dott. cav. Eugenio Guastalla dai signori: Dora e Gino di S. Treves cor. 25; Elvira ved. Treves e figlia cor. 25; dalla signorina Elsa Pardo cor. 10.

In morte della bambina Margherita Novak dalla nonna signora Anna Novak cor. 20.

In morte del bambino Duilio Magri, dal sig. D. C. Daniele cor. 2.

16.o contributo mensile del gruppo «Adriatici esportatori» col motto «Arma la prora e...» cor. 6.

Raccolte da un neo-«Gufo», vendendo biglietti del ballo della Lega cor. 8. - Da Giuseppe Bosich per aver rinvenuto una spilla di cara memoria smarrita all'Unione Corale triestina cor. 2. - Da Carlo Cernigoi amico di Bosich per lo stesso scopo cor. 1. - Da Roberto Babarovich, per non esser intervenuto al Veglione della Lega cor. 2. - Per aver venduto un viglietto al signor Gustavo cor. 2. - N. N. cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5.30 quale 2.o contributo settimanale della compagnia malvagia e scempia di Praga.

— Ecco la 25.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Gustavo Carmelich cor. 5, dott. E. Kers 3, Ugo Cavazzani 5, Luigi Rutter 4, Ermanno Jouche 2, Gracco Mauro 2, Olga Krautz 2.

da *Gorizia*: dott. Mario Donati cor. 4.

da *Monfalcone*: Francesco Berini cor. 2.

da *Veglia*: Ant. Schinigoi cor. 2.

da *Verteneglio*: Matteo Gardevich cor. 2.

— Il signor R. C., per corrispondere all'appello elargì alla Guardia medica corone 30.

Università del popolo. Questa sera, nella scuola di via Giotto, il prof. Ottone Crusiz incomincerà il suo corso su l'«Argilla e industrie affini». In questa prima lezione parlerà dell'origine dell'argilla dalle roccie primarie - Depositi naturali, tipi, proprietà - Qualità fisiche e chimiche dell'argilla, loro classificazione.

★ Domani, nella scuola di via Parini, prima lezione del dott. G. Nigris su «L'igiene del bambino».

Associazione Patria. La solita conversazione settimanale viene per questa sera sospesa e rimandata a domani venerdì alle 8.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Il sig. Mario Todeschini commenterà questa sera alle 7 alla Lega degli insegnanti il Canto XXVIII dell'Inferno. I soci sono invitati a portare seco il testo del poema.

Per i piani didattici nelle scuole medie italiane. La Agenzia telegrafica ufficiale comunica da Vienna:

Domani incomincierà al ministero dell'istruzione una conferenza, per discutere sul programma didattico per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie con lingua d'istruzione italiana e tedesca, sui nuovi mezzi didattici per questo insegnamento e per altre materie nelle scuole medie italiane. A queste discussioni furono invitati gli organi cui è affidata la sorveglianza scolastica, e molti direttori e professori di scuole medie del Litorale, del Trentino e della Dalmazia. Anche questa azione sta in connesso con la riforma delle scuole medie e con l'imminente revisione dei programmi didattici per i ginnasi e le scuole tecniche.

★ Di questo argomento ci siamo occupati ripetutamente negli ultimi tempi ed abbiamo esposto gli scopi che si prefigge la conferenza viennese.

Decesso. E' morto ieri il dott. Eugenio Guastalla, medico, largamente apprezzato per le sue doti professionali e per le sue virtù di cittadino amantissimo del paese e sempre pronto ad opere di filantropia. Il dott. Guastalla apparteneva alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia da ben 25 anni e aveva dedicato cure particolari al Presepio di via Manzoni, del quale era da molti anni medico e segretario.

Ai congiunti le più vive condoglianze.

★ La Direzione della Società degli amici dell'infanzia per onorare la memoria del compianto collega cav. dott. Eugenio Guastalla ha deliberato di inviare una lettera di condoglianza alla famiglia, di prendere parte ai funerali, di esporre la bandiera a lutto nell'edificio del Presepio e di collocare nella stanza di Direzione al Presepio il ritratto dell'amato estinto.

Nomine. Il Luogotenente di Trieste ha nominato il praticante di concetto di luogotenenza sig. Ernesto Karlevaris a concepista provvisorio di luogotenenza presso la Luogotenenza di Trieste.

Nella magistratura. Posti in concorso. E' aperto il concorso a due posti di giudice distrettuale nella VIII classe di rango presso il Tribunale provinciale di Trieste. Istanze a tutto 10 febbraio 1909 alla presidenza del Tribunale provinciale.

Onorificenza. L'egregio medico primario dott. Giorgio Nicolich è stato nominato socio corrispondente della «Sociedade de medicina e cirurgia» di Rio de Janeiro.

Il ballo della Società Operaia triestina. Come abbiamo preannunciato, sabato, al Politeama Rossetti, si terrà il ballo sociale della Società Operaia triestina. Il teatro sarà elegantemente addobbato e illuminato a profusione. Suonerà una ottima orchestra e le danze saranno dirette dal m.o D'Aquino. I soci possono condurre persone di loro famiglia, anche non socie. Il teatro sarà aperto alle 10; le danze cominceranno alle 10.30.

La lotta contro la tubercolosi. Ricordiamo che stasera, alle 8.15, nella sala Tartini (via Giosue Carducci 28) il dott. Israel, auspice la Società Operaia triestina, terrà l'annunciata conferenza su «la lotta contro la tubercolosi». L'ingresso è libero.

Circolo di studi medianici. Sabato 6 corr. alle 8 pom. il signor Costantino Pappacosta terrà nella sede del Circolo di studi medianici una conferenza intitolata «Excelsior».

Civica scuola di canto ecclesiastico ed accademico. Nel mese di febbraio a. c. ricomincia il corso gratuito teorico-pratico-musicale della civica Scuola di canto ecclesiastico ed accademico (civica scuola popolare e cittadina Felice Venezian, ingresso piazza Vecchia N. 1). Le lezioni si terranno dalle 8 alle 10 di sera al lunedì, al mercoledì e al venerdì per la prima sezione; al martedì, al giovedì e al sabato per la seconda sezione.

La prima sezione accoglie per un biennio gli allievi nello stadio preparatorio teorico; la seconda sezione gli allievi nello stadio di esercizio pratico, per il servizio delle funzioni nella basilica di S. Giusto, per i quali sono fissate annue graduali rimunerazioni.

I giovani ed i fanciulli dotati di buona voce, che desiderano di frequentare tali lezioni, si presentino al maestro direttore od al suo sostituto nei giorni 8, 10, 11 e 13 febbraio alle 8 pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Eugenio Guastalla dal dott. Teodoro Escher cor. 20, dal dott. Alfredo Brunner cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dalle signore Matilde e Nella Pardo cor. 20 a favore del Presepio; dal dott. Pietro Xydias cor. 30 a favore del fondo convalescenti del Frenocomio di Guardiella; dai sigg. Vittoria e Riccardo Leipziger cor. 20 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Monti dal signor Carlo Marcolin corone 250, delle quali 50 a favore dell'Associazione dei negozianti al dettaglio, 50 per la Società fra agenti in manifatture, 50 per l'Unione protettrice degli agenti al dettaglio, 50 per l'Associazione italiana di beneficenza e 50 per la Società per pensioni fra regnicoli; dagli agenti della ditta G. Monti fu L. succ. cor. 30 a favore della Società fra agenti in manifatture; dal sig. Giov. Batt. Cibei cor. 20 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo vedove.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Villich, dalle amiche della moglie cor. 12 a favore della Casa per marinai.

Dal sig. Valentino Ernesto Rudmann, per onorare la memoria dell'adorato suo padre Giovanni Rudmann, cor. 10 a favore del fondo vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati e cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signorina Amalia Schusterich dalla signorina Enrichetta Cozzi cor. 10 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della signorina Elisa Fonn, dagli impiegati ed impiegate delle Assicurazioni Generali cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 25 a favore del Dispensario per tubercolosi.

Dalla famiglia S., nella ricorrenza di luttuoso anniversario, cor. 50 a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio comunale.

Dalla sig.a Angelica Heiss cor. 5 a favore della Guardia medica per prestazioni usate alla sua domestica. - Per aver mancato al ballo studentesco dai sig.ri Niederkorn, Pozzar e Zennaro cor. 6 a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri di Pisino.

— All'Infermeria Treves pervennero pro 1909: Ing. Schnabl cor. 10, Caterina Vlasopulo 10, Rod. Schöffmann 5, Schenker e C. 5, Municipio Capodistria 10, Demetrio Marco 5, C. A. Mohovich 3, I. e C. Matheusche 4, Mons. Pietro Flego 2, Antonio Bischoff 10, Adolfo Brunner 10, Fritz Egel 5, Cesare Bertin 5, N. Gavas 2, C. Morin e G. Pettarin 2, Enrico Schott 10, Gebrüder Weis 5, G. Zammattio 3, E. Carbonaro 2, Società delle Corse 20, Carlo G. Soletti 5, Fayenz e Berquier 4, Giorgio G. Haggiconsta 10, Ig. Schwarz 10, Enrico Schott 10.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del bracciante Cumin ci pervennero: da Giulia e Mauro cor. 3; Sdirdinisi Udinesi cor. 2.

A favore del povero m.o G. Piccolo ci pervennero: dal sig. Emanuele Finzi corone 2.

A favore della povera nonna e dei suoi tre nipotini orfani, raccolte fra avventori della trattoria «Andemo de Nato» corone 3.60.

Nuovo sodalizio. Il neocostituito C. S. «Maratona», dovendo iniziare la sua attività, apre le inscrizioni alle sue sezioni. Le inscrizioni si ricevono ogni martedì e venerdì dalle 8 alle 9 nella sede sociale, via Giorgio Vasari 14, I.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 7 corr. un'escursione alle rovine del S. Leonardo con discesa e pranzo a Duttogliano. Maggiori informazioni presso la sede sociale, ove le iscrizioni rimangono aperte a tutto venerdì 5 corr.

Adunanze sociali. Il gruppo macchinisti navali convoca i macchinisti del Lloyd ad una adunanza che si terrà oggi giovedì alle ore 8 in via Paduina 4. Si tratterà della questione del fondo pensioni del Lloyd.

★ Stasera alle 9, nella sala della Fratellanza Artigiana (via del Farneto 18), la Cassa dei lavoranti parrucchieri terrà un'adunanza straordinaria. All'ordine del giorno figurano, fra altro, la relazione sull'operosità sociale, la presentazione delle riforme allo statuto, e le elezioni di alcune cariche.

Il congresso dei lavoranti macellai. Iersera alle 8.30, nella sala Mally, in via Carducci, seguì, in seconda convocazione, l'annunciato congresso generale della Società di protezione fra lavoranti macellai. Commemorati i soci defunti Antonio Vianello e Carlo Cutter, il presidente riferisce che le modificazioni apportate allo statuto vennero approvate dalla Luogotenenza. Dalla relazione sull'operosità sociale si rileva che questa associazione, la quale ormai è al suo decimo anno di vita, consegue ottimamente gli scopi per cui ebbe a costituirsi, e valgono i fatti che, pur non essendo numerosa, poichè non molti sono nella nostra città i lavoranti macellai, con i canoni sociali riesce ad accordare il sussidio di disoccupazione di 18 corone settimanali agli affiliati per un trimestre, e pure per il trimestre sussidia i soci che, ammalati per uno spazio di tempo superiore al massimo stabilito dalla Cassa distrettuale per ammalati, da questa non ricevono più sovvenzione, e dà il sussidio vita durante di corone 6 settimanali ai soci invalidi. In linea morale, l'associazione riuscì ad organizzare i lavoranti macellai in modo da poter raggiungere gli ottimi risultati recentemente conseguiti nella recente agitazione per migliorie, che finì, com'è noto, con l'accettazione di dodici su quattordici domande.

Il resoconto finanziario viene dall'assemblea approvato cumulativamente. Su proposta Simonetta, l'assemblea delibera, poi, che il sussidio settimanale d'invalidità venga portato a corone 7.

Dallo spoglio delle schede risultano eletti a comporre la nuova direzione i signori: Antonio Simonetta, a presidente; Alessandro Pavani, a primo vice-presidente; Antonio Zottich, a secondo vice-presidente; Romolo Filosa, a segretario; Edoardo Bisiack, a segr. sost.; Giovanni Trevisan, a cassiere; Oreste Andreosso, Carlo Ceconi, Mario Svaghel, Natale Battich, Andrea Zuanelli, direttori; Aldo Raimondi, Giusto Rock, Giovanni Wouck, direttori supplenti; Ermenegildo Baudax, Domenico Fontanot, Raimondo Pasqualini, Vittorio Svaghel e Gaetano Trevisan, comitato di revisione.

La Refezione scolastica. Nel mese di gennaio 1909 furono distribuite nei vari refettori della Società degli Amici dell'infanzia 25.632 razioni di minestra e altrettante di pane, a 13.925 scolari e a 11.707 scolare delle scuole municipali.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 24 al 30 gennaio, si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 20;
espulsi morti ed aborti: 11;
nati vivi: 166, cioè 86 maschi e 80 femmine;
morti: 124, cioè 61 maschi e 63 femmine, dei quali 33 inferiori ad un anno; 9 da 1 a 5 anni; 3 dai 5 ai 10 anni; 11 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 24 dai 40 ai 60; 30 dai 60 agli 80; 6 oltre gli 80 anni.

Dei 124 decessi di questa settimana, 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi delle meningi; 2 da scarlattina; 2 da difterite; 8 da carcinomi; 7 da congestione cerebrale; 8 da malattie organiche del cuore; 6 da bronchite acuta; 11 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 14 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 21 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 4 da suicidio.

Andax podistico di 100 chilometri. Il C. S. Internazionale indice per domenica 7 corr. la VI.a marcia d'allenamento combinata con una marcia «Fortior» di 50 chilometri sul percorso Trieste (piazza Goldoni), Cattinara, Basovizza, Cosina, Divacciano, Basovizza, Cacciatore, Boschetto. Ritrovo al caffè «Corso». Partenza alle 8 ant.

Le iscrizioni per questa marcia si chiuderanno la sera del 28 corr.; la marcia ufficiale sarà effettuata il 28 marzo.

Convegni sociali. Il Circolo «Black Star» darà un festino di ballo sabato 6 corr. alle 9 pom. nella sala di via San Francesco d'Assisi 5.

★ Il Circolo Tergeste darà un trattenimento di danza stasera alle 8.30 nella sede sociale (via dell'Istituto 15).

★ Il Circolo «Excelsior» terrà questa sera, dalle 8 alle 10 pom., nel salone Belvedere (a pie' del Castello) un festino di danza.

I furti di pollame. Riceviamo:

«I ladri, si sa bene, hanno tutti la loro specialità, alla quale amano dedicarsi con particolare frequenza, esercitandola ora in questo, ora in quel rione della città, per un tempo più o meno lungo, a seconda dell'esito degli affari. Attualmente, per gli specialisti in pollame, è la volta delle vie del Boschetto e San Cilino, dove è raro che passi una settimana senza che un pollaio venga visitato e spopolato.

«A voler riferire minutamente sui furti avvenuti in questi ultimi tempi, ci sarebbe da riempire colonne di giornale. La banda dev'essere sempre la stessa, a meno a giudicare dal sistema, che è sempre identico. Entrano nel pollaio, tagliano il collo a tutti i polli che trovano, insaccano e... gambe. All'indomani, la solerte massaia che si appresta alla distribuzione del becchime, trova il pollaio vuoto e tutto chiazzato di sangue. Qualche volta, nella furia del colpo, il coltello ha reciso netta la testa del pollo o dell'anitra giustiziati nel sonno, e quella testa è l'unico sanguinoso resto di tutto un pollaio.

«Non più tardi di domenica passata, in un pollaio di via S. Cilino, furono rubate, con questo sistema, 12 galline, 1 gallo e 5 anitre.

«Chi abita in quei contorni non si fida più a tenere un sol capo di pollame.

«Ora, se la forzata rinuncia non ha, dal punto di vista del danno, grande importanza per chi tiene un pollaio per divertimento o quasi, ne ha invece una capitale per chi, nell'allevamento del pollame, ha un cespite di guadagno che lo aiuta a campare la vita, come è il caso per le molte famigliole di povera gente che abitano in quella specie di sobborgo interno che è incastrato nella bassura tra le vie Stadion, Donatello e S. Cilino. In questo sobborgo, accanto a una popolazione di onesti lavoratori, vive una sorta di «teppa», costituita da giovinastri sfaccendati che non possono confessare donde traggano i mezzi per vivere. E' fra questi che - per comune consentimento degli abitanti di quel rione - si devono ricercare gli audaci devastatori dei pollai e... qualche altra cosa ancora.

«E la Polizia? A chi va a denunciare un furto di pollame, si risponde: «Eh, purtroppo, lo sappiamo!», e si accenna al nome d'un certo cortile del citato sobborgo che si sa essere un covo di malviventi. E basta!

«O perchè non si provvede ad aumentare il servizio di p. s. in quei paraggi, servizio che ora è affidato per turno a quattro guardie per tutta l'estensione dell'Ispettorato da via Ricci a Conconello?». - (Segue la firma).

REVOLVERATE PER GELOSIA?

Il fatto di piazza San Giovanni

Iersera, poco dopo le 8, tre signori, usciti dal ristorante «Alla Cooperativa», in piazza San Giovanni, si fermarono a discutere concitatamente, poi colluttarsi: uno si allontanò improvvisamente di un passo, estrasse la rivoltella e fece fuoco. Uno dei due presi di mira gli fu sopra, l'afferrò per il collo e tentò di disarmarlo. S'intese un'altra detonazione; poi quegli che impugnava la rivoltella s'allontanò di corsa, verso la via Carducci. Due guardie di p. s., richiamate dalle detonazioni, lo inseguirono e l'arrestarono. L'arrestato le seguì senza far alcuna opposizione alla direzione di Polizia. Era il sig. Carlo Accardi, di 38 anni, rappresentante, avente studio in via Valdirivo N. 15, e abitante in via Paduina N. 9. Assunto a protocollo, l'Accardi raccontò che lunedì sera, recatosi a cena nel ristorante «Alla Cooperativa», aveva notato che sua moglie Zaira nata Fei, dalla quale vive separato, aveva preso posto ad un tavolo in compagnia della propria madre e del sig. Giuseppe Curet, agente, abitante in via Farneto N. 49. Stette ad osservarli e notò che la moglie aveva un contegno troppo amichevole verso il Curet. Ciò gli dispiacque; e, avvicinatosi alla moglie, la rimproverò; poi invitò il Curet ad uscire sulla via, per chiedergli spiegazioni. Il Curet uscì: vi fu un forte scambio di parole e poi di ceffoni. Tutto per il momento finì lì. Iersera, poi, egli, come al solito, si recò alla «Cooperativa» a cena. Con lui era il negoziante sig. Cuzzi. Ad un certo punto entrarono nel locale e si avvicinarono al loro tavolo il fratello della moglie, Libero Fei, ed il Curet. Il Fei gli disse che aveva a dirgli due parole, ed egli si arrese subito all'invito e uscì fuori. Il Fei ed il Curet gli furono subito dietro: e, appena sulla via, quest'ultimo lo colpì con uno schiaffo... Allora egli vide scuro davanti gli occhi, estrasse la rivoltella e sparò.

— E la rivoltella dov'è? - domandò il funzionario di Polizia.

— La rivoltella m'è stata strappata dal Fei.

Presenti all'interrogatorio erano il Fei ed il Curet, che erano rimasti illesi. Il Curet negò che il contegno della signora Accardi lunedì sera fosse stato in alcun modo biasimevole; e negò pure di aver colpito l'Accardi, prima che questi facesse uso della rivoltella. Il Fei, mentre confermò questa dichiarazione, aggiunse di aver cercato di strappare la rivoltella all'Accardi subito dopo il primo colpo e di non esservi riuscito: l'Accardi, anzi, aveva allora sparato un secondo colpo, il cui proiettile gli aveva bucato il cappotto. Della rivoltella l'Accardi s'era probabilmente sbarazzato durante la fuga.

Ad interrogatorio esaurito, il commissario dott. Chersovan fece condurre l'Accardi agli arresti. Prima, però, l'Accardi fu curato alla Guardia medica di numerose escoriazioni che aveva riportato al collo ed al capo.

Un capo operaio aggredito

Il contegno d'un ispettore

L'altra mattina alle 8.30, il sig. Lodovico Colognatti, capo-operaio all'Officina comunale del gas, mentre oltrepassava il cancello dell'Officina, si sentì afferrare per una spalla e colpire. Si voltò rapidamente e si trovò faccia a faccia col suo aggressore, il quale continuò a colpirlo con rapidità con un coltello.

Il Colognatti cercò di parare i colpi che l'altro continuava a menargli. In quella, per fortuna, sopraggiunse l'operaio Antonio Macorsich, che si slanciò addosso all'aggressore e lo ridusse all'impotenza. Quindi, seguito dal Colognatti, che grondava sangue da parecchie ferite, condusse l'aggressore all'ispettorato di p. s. vicino (ispettorato di Chiarbola sup.), ove lo consegnò all'ispettore Buciar.

Il Colognatti dovette recarsi alla filiale dell'ambulatorio dell'«Igea» al cantiere S. Marco. Il dott. Monti gli riscontrò quattro ferite di punta e taglio abbastanza gravi al capo; una, più leggera, all'orecchio destro ed alcune escoriazioni alla faccia. Dopo medicato, il Colognatti, nel rimettersi il colletto, constatò che questo, nella parte destra, era stato forato da un colpo di coltello, che soltanto così non era arrivato a ferirlo!

Il sig. Colognatti non sa spiegarsi quale movente abbia avuto l'aggressore, tale Nardin, per attentare alla sua vita. Suppone che, in passato, essendo stato qualche volta il Nardin adibito a scaricare il carbone, egli, per giusti motivi, lo abbia rimproverato: e che il Nardin abbia perciò concepito odio mortale contro di lui.

★ Il sig. Colognatti el il Macorsich ci hanno narrato cosa che stentiamo a credere, tanto ci è sembrata enorme. Quando giunsero all'ispettorato trascinandosi il Nardin, l'ispettore Buciar avrebbe rimproverato il Macorsich di aver arrestato e condotto lì il feritore. Anzi, il Buciar avrebbe anche sulle prime cercato di non estendere neppure il protocollo riferentesi alla denunciata aggressione e, soltanto dopo le vive insitenze del Colognatti, si sarebbe deciso ad assumerne la testimonianza!

Un bambino in una cisterna

Ieri, poco dopo mezzodì, gli abitanti della casa sita al N. 319 di San Luigi e delle case vicine, furono messi in allarme dalle grida e dal pianto d'una povera donna. Accorsi, trovarono che la disgraziata si strappava i capelli disperatamente, mormorando: «Oh el mio putel! el mio povaro Rodolfo!» Seppero subito di che si trattava. Il piccino della poveretta, Rodolfo Cappel, d'anni 4, trastullandosi nei pressi della cisterna, vi era caduto dentro e, chissà, forse era anche affogato, poichè nella cisterna vi era acqua abbastanza alta. In un attimo il bambino fu estratto. Era vivo, e non sembrava aver sofferto molto del piccolo bagno preso. Per precauzione, fu subito portato alla Guardia medica: il dottore confermò che il piccino non aveva sofferto alcunchè nella caduta e dalla breve permanenza in acqua: ad ogni modo consigliò i genitori di metterlo subito a letto e di tenervelo almeno tutto il giorno.

Il fatto fece grande impressione nel vicinato.

Dal sonno alla morte. Iermattina l'operaio Arturo Dellarsa, di 52 anni, abitante al N. 2 di androna di Romagna, non si svegliò. I famigliari, vista giungere l'ora in cui di solito si alzava per recarsi a lavorare e non vedendolo uscire dalla sua stanza, si recarono a chiamarlo e lo trovarono che, disteso sul letto, supino, più non respirava. Spaventati corsero a telefonare dal caffè Fabris alla Guardia Medica. Il dottore sopraggiunto poco dopo constatò che il Dellarsa era morto durante il sonno, in seguito a sopravvenuta rottura d'aneurisma.

Morto in un fienile. L'altra sera l'agricoltore Martino Zaccaria, di 78 anni, scendendo da Prosecco a Barcola, ove abitava, si sentì ad un tratto mancare le forze, e, accorgendosi di non poter più procedere, domandò ricovero nel fienile di certo Antonio Marz. Iermattina trovarono il povero vecchio, morto. Avvertito, si recò sul luogo il medico distrettuale dott. Hrovat, che constatò essere la morte avvenuta per esaurimento. Il cadavere fu trasportato mediante furgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di San Giusto; ma, essendo stato reclamato poi dalla famiglia, fu portato a Barcola, nella casa al N. 19.

Una bambina gravemente ustionata. Iersera poco dopo le 8, fu portata all'Ospedale una bambina di 16 mesi, Nerina Ianni di Francesco e Lucia, abitante in via della Barriera vecchia N. 14. La povera piccina aveva gravi scottature in parecchie parti del corpo. Avvicinatasi al focolare, le vesti, causa una favilla, s'erano incendiate e, senza l'intervento della madre accorsa, che le stracciò i vestitini di dosso, sarebbe certamente morta abbruciata! La piccola Nerina fu deposta nel bagno permanente della divisione dermatologica. Il suo stato è gravissimo.

Investito dal tranvai e gravemente ferito. Iersera alle 9.40, dalla farmacia Jeroniti, sita in via della Caserma, fu telefonato alla Stazione di soccorso, avvertendo che poco prima un uomo era stato lì dinanzi travolto da un carrozzone del tranvai, che da Roiano veniva in città. Un medico si recò subito sul luogo. L'investito era il bracciante Matteo Furlan, di 58 anni, abitante a Scorcola N. 133. Era stato trascinato dal tranvai per parecchi metri ed aveva riportato una ferita lacero-contusa al capo e la frattura di tre coste di sinistra. Il medico gli praticò una fasciatura provvisoria, e poi lo fece trasportare d'urgenza all'Ospedale, ove venne accolto nella quarta divisione.

La formidabile opposizione d'un eccedente. L'altra notte alla una, un marinaio parecchio alticcio, del yacht di proprietà del sig. Dreher, entrò in compagnia di altri, nel locale del «Caffè Mocca» in Riva Grumula, e poco dopo trovò alterco con loro, minacciando anche di scendere a vie di fatto. Si interposero i camerieri a quietarlo; ma il marinaio, infuriatosi, se la prese con essi, e con i mobili del locale. I camerieri e gli amici cercarono di spingerlo fuori; ma, a quell'atto, il furibondo si avventò loro contro e prese per il petto anche il direttore, il quale visto che era impossibile frenarlo, corse al banco e ne trasse una rivoltella, sperando che alla vista dell'arma l'eccedente si sarebbe calmato. Ottenne invece l'effetto contrario. Con uno spintone, il marinaio mandò uno dei camerieri a ruzzoloni sotto un tavolo e si lanciò contro gli altri due camerieri, uno dei quali, fattasi dare dal direttore la rivoltella, sparò due colpi in aria. Neppure al rumore della detonazione, il marinaio desistette. Ma i camerieri, facendo uso di tutta la loro forza, riuscirono ad atterrarlo. Capitarono allora due guardie di p. s., le quali fecero per impossessarsi del violento, ma dovettero sudare un bel pezzo: una fu colpita con un pugno alla testa e con calci; l'altra ebbe mezzo lacerato il cappotto. Erano riuscite già ad ammanettarlo, quando l'arrestato si svincolò dalle manette, lacerandosi i polsi. Finalmente si riuscì di nuovo a legarlo ed a trascinarlo all'ispettorato di via Tigor, dove fu trattenuto. Il violento si qualificò per Giovanni Rigobich, di 22 anni.

Voleva caffè in Sinagoga. Iersera, poco dopo le 7, nel tempio israelitico di via delle Scuole israelitiche, entrò un uomo sulla quarantina, ubriaco sfatto, il quale si diede a gridare che voleva... un caffè! I fedeli che vi si trovavano cercarono di allontanarlo con le buone, ma non ci riuscirono, per cui mandarono a chiamare una guardia. L'ubriaco allora montò sulle furie e si pose a sbraitare contro tutti e anche contro il funzionario. Dichiarato in arresto, fu condotto alla polizia, dove si qualificò per Giovanni Volkmer, macellaio, abitante in androna S. Cilino. Fu trattenuto.

Nei bassifondi. Maria Laurencich, abitante in via della Punta del forno N. 12, ricevette l'altra sera la visita di un giovanotto sui vent'anni, vestito all'artigiana, e rimase meravigliata, quando, a visita finita, lo vide infilare la porta, senz'altro. Lo richiamò al suo dovere; ma il giovane, allora, montando sulle furie, le disse, rimproverandola: «Come? se te me ga robado prima zinque corone?» E minacciò di chiamare le guardie. La Laurencich gli rispose: «Anzi, le ciamo mi le guardie» e, infatti, si diede a gridare tanto che ne comparve una. Il giovane asserì che al suo ingresso nella casa aveva un pezzo da cinque corone, che poi era sparito. La Laurencich, allora, volle frugargli addosso e gli trovò il pezzo da cinque corone nascosto in una manica della camicia. Era la prova più evidente che il giovane aveva detto il falso per non pagare un centesimo. La guardia cercò di conciliare la questione, ma ecco allora il giovane saltar su a dire che non era un pezzo da cinque, ma un pezzo da venti corone che gli era stato rubato! Allora la donna invitò la guardia ad arrestarlo. Alla polizia il giovanotto si qualificò per Giovanni Radin, di 20 anni, operaio, abitante al N. 88 di Barcola; e l'impiegato, presa nota della faccenda, invitò la donna a rivolgersi all'autorità giudiziaria. Il Radin fu rilasciato.

Mentre entrava in chiesa. Ieri mattina alle 8, Caterina Pittamiz, di 59 anni, abitante in via San Lazaro N. 6, si recò, come il solito, a messa, nella chiesa di S. Antonio nuovo. Ma mentre ne oltrepassava la soglia, fu colta da deliquio e cadde a terra. Un prete che la aveva vista cadere e giacere immota, s'affrettò a recarsi a chiamare la Guardia medica, donde subito si recò sul luogo il dottore. La poveretta era ancora in preda a malessere e aveva riportato, cadendo, una forte contusione alla coscia sinistra. Il medico le prestò qualche cura e poi la fece accompagnare a casa.

Tra fratelli. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica l'apprendista macellaio Renato Nadaia, di 14 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, per farsi curare alcune contusioni al capo ed al costato sinistro. Raccontò di essere stato percosso da un fratello.

Furterello. Luigi Primosich, di 20 anni, calzolaio, denunciò alla polizia che martedì nel pomeriggio, mentre stava guardando le baracche al fondo Coroneo, era stato derubato dell'orologio di metallo nero del valore di 14 corone. Ladro ignoto.

Morsicato da un cane. Carlo Popelak, di 13 anni, abitante in via dei Porta N. 894, ieri mattina fu morsicato da un cane alla mano destra e ricorse alla Guardia medica per farsi cauterizzare la ferita.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ines Orascek, di 30 anni, giornaliera, abitante a Scorcola N. 452, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Arrigo Gentilli, di 2 anni, abitante in via Nuova N. 45, per un taglio al capo; Antonia Posar, di 17 anni, vermicellaia, abitante in via dello Scoglio, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Cadute. Il bambino di 3 anni Giovanni Rambaldo, abitante in via Giulia N. 34, cadde ieri e riportò la frattura del radio destro.

Florindo Boriatti, di 33 anni, muratore, abitante in via della Tesa N. 31, ieri mattina cadde da un'impalcatura e riportò parecchie contusioni e un taglio alla faccia e contusioni alle braccia.

Entrambi furono medicati alla Stazione centrale di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Marulo, Perzagno.* La «Raffineria d'oli minerali» ha due milioni di cor. di capitale, suddivisi in azioni da 400 cor. l'una. Il prezzo odierno si aggira intorno alle 800 cor. Non conosciamo ancora particolari sul bilancio. — *Smemorato.* Il ministro delle finanze, Rosano, si suicidò a Napoli il 9 novembre 1903. — *Cat, Fiume.* Il tram elettrico a Fiume fu inaugurato il 7 novembre 1899. — *Madre.* Per slattare un bambino già grandicello? Consigliarsi prima di tutto con un medico. — *Citrullo.* 1) La Sua domanda trova risposta in quattro o cinque articoli da noi pubblicati sull'argomento. 2) Il libro di Zola «Lourdes» ha il titolo della città di Lourdes in Francia, celebre per la madonna e la fonte dello stesso nome ritenute miracolose. — *Giustizia.* Non possiamo sapere, sulla base dei dati molto vaghi ch'Ella ci fornisce, se quella notizia sia vera. — *Foresta e Bice.* Se la sposa è vestita da.... sposa, lo sposo porta il «frak». Nella maggior parte dei casi, però, gli sposi portano il vestito da viaggio, uso più comodo e niente affatto «ordinario». — *V. V.* C'è chi nel caso da Lei citato trova comodo di invocare il: «fra moglie e marito non mettere dito» e di voltar le spalle. - Però fortunatamente c'è anche chi vedendo percuotere bestialmente una donna, invece d'invocar proverbi, sente il dovere di mettersi di mezzo. E' così diverso il senso del dovere da uomo a uomo! — *Rosina.* Che vuol dire «melma dorata»? Melma vuol dire fango; fango, dunque, dorato. La frase è in senso traslato a significare splendida apparenza di infima sostanza. — *Ignorante.* Troppe domande che richiederebbero troppo lunghe risposte. - Per i principali avvenimenti della Camera italiana dalla guerra d'Abissinia in poi? I protocolli stenografici delle sedute, i giornali o, se Le basta qualche cenno «le cronistorie narrate giorno per giorno» pubblicate dal Treves di Milano. — *Dominice.* Come si comporta a Nuova York Gaetano Vidali sfrattato da Pirano? Eh, caro signore, Nuova York è grande e Vidali non è Roosevelt o Rockefeller. — *Ippocrate, Sebenico.* Se Ella non può darci informazioni più precise non possiamo sapere di quale laringologo Ella intende parlare. — *Adele.* Da questa rubrica sono esclusi gli indirizzi che, come quelli commerciali, possono servire alla «rèclame». Scriva direttamente alla casa principale. — *Giovanni.* Consulti o faccia consultare una guida della città in cui la persona da Lei ricercata vive. — *Palladio.* Ornamentazioni policrome vuol dire ornamentazioni a più colori. — *Scommettitori, Albona.* Giovanni Raicevich non si è ancora «scontrato» con Paul Pons. Prossimamente a Milano sarà la prima volta. — *Lotta.* Si faccia socio della «Ginnastica» o del «Libertas» e troverà da imparare a lottare. — *Carmelina.* Da Trieste specialmente ora dopo il terremoto non partono vapori diretti a Messina. Ella potrebbe recarsi con uno dei tanti piroscafi che trasportano agrumi che ripartono per Catania. Per questi si rivolga all'agenzia sita nel palazzo Carciotti. — *Una podista.* Si faccia socia del C. S. «Juventus» oppure del «Libertas» o della «Ginnastica».

Lotto. Estrazioni del 3 corr.

Leopoli	24	82	72	1	85
Praga	17	48	44	77	18

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 0.8, ore 2 pom. 5.6 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.8. Oggi: alta marea 8.16 ant e 10.04 pom. - Bassa marea 2.30 ant. e 3.46 pom.

Ogni giorno una. I grandi dolori.

Il marito (avviandosi ai funerali di un ricco zio): - Mettimi un paio di grandi fazzoletti nelle saccoccie, mia cara. Il vecchio ha promesso di lasciarmi centomila corone ed avrò bisogno di spargere un po' di lagrime.

La moglie: - Ma se aprono il testamento e trovi che non ti ha lasciato niente?

Il marito: - In questo caso, mettine tre.

ALLA PERMANENTE

Per la cultura del pubblico, e in particolare per la delizia degli amatori e per lo studio degli artisti, si dispose nella sala della Permanente una bella raccolta di incisioni inglesi ed americane. Il pubblico la frequenta; gli amatori arricchiscono forse di qualche foglio i loro albi e le loro cartelle; gli artisti ne discutono, appassionati come sono da qualche tempo per le tecniche delicate del bianco e nero. Sinora, limitata alle espressioni dei temperamenti d'una razza disciplinata e rigida, con meno vistosità e civetteria di caratteri che ogni più piccola esposizione di bozzetti e d'acquarelli, con meno varietà che la raccolta di stampe internazionali esposta l'anno scorso la mostra attuale di bianco e nero fallirebbe allo scopo senza una certa preparazione dell'ambiente. L'interesse che essa suscita dimostra l'ambiente già capace di comprendere; ciò è gran merito della Permanente e delle sue esposizioni educatrici. Non sono qui i più bizzarri e fantasiosi maestri dell'incisione inglese contemporanea; ma i più austeri ed energici: solido gruppo di tecnici imperiosi, fra i quali balena l'estro di chi traduce nel suo magistrale linguaggio una visione potente. Brangeryn e Fitton in prima linea, e l'idillico East, e il largo e ridente Herkomer e il Nicholson, e il Gascoyne: tutti qui ben rappresentati, nella loro originalità distintiva; meno rappresentato il Whistler, cui ormai sopraffanno i discepoli, dal suo caro Seymour Haden in giù. Brangeryn ha quelle qualità che chiameremo dinamiche, per le quali dove c'è lui, è difficile che altri gli contenda l'impressione prima: ha forte il segno come l'anima: e, se vogliamo la robustezza del pensiero, nulla è qui più robusto del suo enorme scafo obliquo, indolente, disalberato presso la spiaggia, imagine di gigantesca malinconia. Pure si vedrà da altre stampe come quest'uomo che pondera gli spazi, che li ritaglia audace con gli angoli acuti delle sue linee geometriche, abbia molle e flessibile il segno per una composizione decorativa dalla grazia quasi cinquecentesca, abbia tenero il senso dell'opposizione delle luci sopra il paesaggio. Ma chi contrasterà ad East, ancora una volta, la sua emozione umana nella natura, quella sua dolcezza così profonda, che è già d'un'altra età e che non sa invecchiare? Sia che le fitte macchie degli alberi pieni già della notte facciano padiglione alla casetta pallida del pallore vespertino, sia che, eleganti e strambi, si contorcano gli alberi sul primo piano e la vallata discenda, si sprofondi, con segni sparsi, con indizi, sotto il suo cielo di luce, l'artista è il più signorile che oggi goda le ore e gli spettacoli di questa vita terrestre. Si pensa a Tompson, involontariamente. Il Fitton tempesta di segni la vita occulta della luce nelle foreste, insegue sulle architetture le crepe, le corrosioni del tempo, la ragnatela tessuta capricciosamente intorno alla logica delle linee che si fa, a tratti, o più imperiosa o più sommessa: magnifico indicatore di ciò che vede, di ciò che sente, di ciò che gli si anima dinanzi. Così ondate di buona gioia si sprigionano dagli aperti paesaggi dell'Herkomer dalle sue inchiostrature originalissime; così da ciascuno degli artisti veri che sono qui raccolti - e son parecchi nel piccolo numero complessivo - vien qualche cosa che non è soltanto l'espressione della loro maestria. Si guardino le stampe del possente e sintetico Nicholson, del Gascoyne, dei due Holroyd; o anche l'altra esasperazione dei furori negli arrabbiati porti del Robertson; o gli spazi vibranti dove l'americano Pennell leva solitari i suoi grattanuvoli sopra il formicolare pulverulento della città. E' la vita; non v'è arte senza la vita.

Quanto a maestria, ne posseggono tutti e assai; cotesti vigorosi anglo-sassoni che vengono qui per pochi giorni, semplice rappresentanza d'una scuola d'arte che non solo è robusta e tenace e di buon contegno, ma è anche più vasta e più varia - e precisamente nelle arti minori - di quanto possa apparire da una piccola esposizione.

A quando una mostra dei mirabili illustratori di leggende e di fiabe che possiede l'Inghilterra?

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la ottava rappresentazione della «Dannazione di Faust». Lo spettacolo comincerà alle 8 precise.

Fenice. Ottima accoglienza fece il numeroso pubblico di iersera al nuovo dramma in quattro atti di Raffaele Melani «La terra dei frati», richiamando gli attori al proscenio moltissime volte alla fine di ciascun atto. Alla fine del dramma ci furono poi applausi dimostrativi che si tradussero in una trentina, o giù di lì, di chiamate, ma queste provocate da un incidente che narreremo poi e che nulla ha da che fare col valore, nè col successo artistico del lavoro.

«La terra dei frati» è un dramma villereccio, che si svolge nella campagna toscana. Ha il tipo generico del dramma popolare a tinte forti e come tale non si può dire che sia mal fatto. I personaggi che vi prendono parte non hanno certo grande pretesa di originalità. Anzi ci sembra averli incontrati altre volte nei drammi del genere; ma vi sono scene drammatiche abbastanza interessanti e in generale la sceneggiatura, la tecnica, non è disprezzabile. Trattasi di un giovanotto, «Cecchino», posto fra due amori, uno di una giovane che veramente lo ama, l'altro di una mala femmina che lo inganna, ma a cui egli si unisce in matrimonio perchè ella gli fa credere che porta nel seno il frutto del loro amore, mentre invece il nascituro è figlio di «Mato il gobbo». Tornando al primo e vero suo amore e aspettando da questo un figliuolo, «Cecchino» renderebbe contento il vecchio zio «Cesare», che vuol lasciare a un erede la possessione di cui è proprietario, mentre questa altrimenti tornerebbe ai frati. Ma quando la moglie cacciata di casa, ritorna e lo scopre in colloquio con la sua amata e lo insulta, egli la insegue e la uccide, e poichè la casa è spruzzata di sangue umano, quella terra diviene maledetta. «Cecchino» e la sua amante, il cui bambino muore, vivono fra i rimorsi e lo zio, colto da una sincope, muore.

Non manca la profetessa di sventure, la donna-avvoltoio, rappresentata da una

COMUNICATI*)

I sottoscritti ridiffidano il pubblico a voler in qualsiasi maniera favorire o in danaro od altro il giovane **Lino Venier fu Lodovico,** sedicentesi da Parenzo, invece pertinente a Venezia, dacchè ridichiarano che non si assoggetterebbero a qualsiasi rifusione.

A proposito rivedansi i N.i del «Piccolo» 27, 28, 29 maggio 1905, 8535, 8536 e 8537.

Lucia ved. Venior in Vergottini, madre
Fabio Vergottini e **fratelli, zii.**

Consiglio di Amministrazione Comunale di Pisino

N. 105.

AVVISO D'ASTA.

In seguito ad analogo deliberato preso nella seduta del proprio Consiglio di amministrazione del 27 gennaio u. s., il Comune censuario di Pisino apre l'asta per allogare al miglior offerente i lavori di ampliamento e restauro dell'acquedotto comunale, secondo il progetto degli ingegneri Mazzorana e Comel di Trieste d. p. 1. marzo 1906.

Il costo complessivo dell'opera è preventivato con cor. 86.000 (ottantaseimila) e le offerte vanno fatte sulla base di questo importo, rispettivamente sulla base dei prezzi unitari presi in riflesso nel calcolo della spesa complessiva.

Non sono ammesse offerte per singole parti dell'opera.

Il progetto tecnico e le condizioni d'asta più dettagliate sono ispezionabili in questo Ufficio nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Le offerte vanno presentate in iscritto allo scrivente al più tardi fino il giorno 25 corr. m.

Pisino, 1. febbraio 1909.

Il preside
Avv. C. Costantini.

Non posso fare a meno di esprimervi la mia riconoscenza per il vostro preparato Liquore Godina, veramente efficace contro la gotta e i reumatismi.

Il vostro preparato fu per me di un'efficacia straordinaria, perchè già alla seconda boccetta potei constatare con mia grande soddisfazione che i dolori andavano diminuendo, ed oggi le mie condizioni di salute sono di tanto migliorate, da lasciarmi sperare in breve tempo una guarigione completa.

La gioia che mi procura la prospettiva di poter, fra poco, camminare senza l'aiuto del bastone, lascio a voi immaginare; frattanto però continuo assiduamente la cura del vostro Liquore.

Con tutta stima

Budapest, 14 gennaio 1909.

Armin Ledner
Andrássy-ut 9.

Agli egregi signori
Raff. & G. Godina
farmacisti - Trieste

Le ho detto tutta la mia opinione,
ora voglio darle un buon consiglio: Se lei avesse ancora a raffreddarsi, comperi subito in farmacia, drogheria o negozio di acque minerali una scatola di pastiglie minerali di Sodener, ma le originali di Fay. Le adoperi secondo la prescrizione e non potrà più accaderle di dover soffrire tanti giorni. La scatola costa solamente cor. 1.25, ma respinga le imitazioni.
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: W. Th. Guntzert, Vienna, IV/I. Grosse Neugasse N. 17. Vendita all'ingrosso presso F.co Moll, Trieste

Acqua di Ems
Kraenchen

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SPUGNE.
VIAGGIATORE DI PRIMISSIMO ORDINE
assumerebbe la rappresentanza generale in SPUGNE per la Germania.
Offerte sub «F. U. V. 919» inviare a Rudolf Mosse, Vienna I.

Persona distinta
ASSUMEREBBE
ammistrazione stabili.
REFERENZE PRIMARIE.
Offerte sub „Amministratore21" al „Piccolo".

Per un Cotonificio
nel mezzodì dell'Austria,
CERCANSI FAMIGLIE DI LAVORATORI
con più figli, abili al lavoro.
Buona mercede, abitazione libera e terreno di piantagione.
Indirizzo al „Piccolo"

Catalogo à richiesta gratis. Pagamenti a condizioni da convenirsi
Grammofoni

Apparati	da Cor.	20	in più
Dischi	„ „	1	„ „
Fonografi	„ „	9	„ „
Cilindri	„ Cent.	80	„ „

Il fatto che la mia ditta esiste da dodici anni, è la migliore garanzia della massima correntezza
VALERIE KIRCHNER
Centrale e spedizione per la provincia, Vienna, III, Landstr. Hauptstr. 5, mezzanino.

«zia Augusta», come non mancano le frasi e le sentenze altisonanti, nè altri amminicoli da teatro diurno. Ma il dramma, ripetiamo, va preso per quello che è, e come tale non difetta di quegli elementi che valgono a costituire il buon successo popolare.

La compagnia Vitaliani lo recitò col massimo impegno. Italia Vitaliani visse il suo personaggio - veramente non molto significativo - con intensa passione; Carlo Duse fece il vecchio «zio Cesare» con sicura esperienza di buoni effetti drammatici; la signora Fortuzzi-Podda trasse il miglior partito possibile dalla parte di «Beppa». E molto bene recitò anche il giovane attore Stefani.

*

Ed eccoci ora all'incidente cui dapprima accennammo. Si svolgeva sulla scena il lagrimevole quarto atto del dramma «La terra dei frati», quando dal loggione si udì partire un'energica apostrofe: «Pagliacci!». Non si comprese bene a chi fosse diretta la curiosa apostrofe, ma si seppe subito che era partita da un giovane signore, che si trovava in compagnia di una signorina. Poichè poche «battute» mancavano alla fine, si lasciò morire in pace l'ottimo Carlo Duse; poi calato il sipario, il pubblico si diede a gridare «Fuori, fuori!» al signore del loggione, mentre d'altra parte, per reazione, incominciò ad applaudire freneticamente gli attori e specialmente Carlo Duse, richiamandolo un infinito numero di volte al proscenio. Così al dramma di Raffaello Melani veniva inaspettatamente decretato un enorme, eccezionale successo, mentre fra il pubblico delle poltrone correvano i più strani commenti e le più curiose supposizioni riguardo all'inattesa apostrofe e alla persona del suo autore. — Che sia un clericale che abbia voluto protestare contro le frasi dirette ai frati? - dicevano alcuni. — Che sia un «inviato» della compagnia Vitaliani, incaricato di provocare una reazione di applausi? - dicevano altri.

L'apostrofante, frattanto, ch'era stato riconosciuto, stava per essere quasi «linciato», e per sfuggire all'ira popolare dovette riparare nel «foyer» del teatro, da dove poi - appena «andato su» il monologo che seguiva il dramma - fu fatto uscire, accompagnato da alcune guardie, per la porta postica che prospetta la via S. Francesco d'Assisi.

In quanto al motivo dell'apostrofe non si potè precisarlo; ma sembra che il giovane signore fosse semplicemente assetato di celebrità e avesse voluto fare un po' di chiasso. Tutti sanno che Erostrato passò alla storia soltanto per aver incendiato il tempio di Diana in Efeso. Il signore dei «Pagliacci!» forse avrà avuto la stessa brama; ma c'è da temere che la posterità non si occuperà di lui. I posteri sono tanto ingrati! Riconoscenza però gli dovranno senza dubbio: i frati, la terra dei medesimi, il sig. Melani, Italia Vitaliani, Carlo Duse e la direzione del teatro Fenice.

* «La terra dei frati» questa sera si replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. — (Pari 24). *La dannazione di Faust*, opera-ballo in 4 atti di Ettore Berlioz.
FENICE. Compagnia drammatica Vitaliani. Ore 8. *La terra dei frati*, in 4 atti di R. Melani (nuovissima). *Il dito*, monologo.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

A porte chiuse

Giacomo Delfabbro, di 58 anni, da Latisana, calzolaio, e Alberto Dezorzi, di 67 anni, da Pinguente, modellista, erano accusati del crimine di oltraggio al pudore. L'accusa poneva a carico del primo accusato di avere nell'agosto u. s. attirato la novenne Rosa G. nella propria stanza, nello stabile di via Malcanton N. 11 e di averla fatta segno ad oscenità.

La piccina danneggiata, una bellissima ragazzetta, tutta sgomenta, non riesce a rispondere due parole di seguito: e, soltanto dopo parecchi incoraggiamenti rivoltile, si riesce a ottenere la dichiarazione che ad oltraggiarla furono i due accusati.

Il padre della ragazzina, Germano B., racconta:

— Sono occupato tutto il giorno al mio lavoro, ed il 10 gennaio la bambina venne a chiedermi il permesso di recarsi al cinematografo. Io, credendo che, come il solito, volesse i dieci centesimi per pagarsi il biglietto, le dissi di attendere che glieli avrei dati più tardi. La bambina, però, mi disse che il danaro lo aveva. «Chi te l'ha dato?» le chiesi. Mi rispose che gliel'avevano dato alcune donne, alle quali aveva fatto alcuni servizietti. Non vi feci caso e la lasciai andare. Alla sera, però, notai che la bambina aveva altri soldini. Ciò m'insospettì e, quando andò a letto, rovistai nel cassetto ove teneva la bambola e trovai, avvolti in uno straccio, altri trentotto soldi. La bambina dormiva e non volli svegliarla. Ma io, tutta la notte, non chiusi occhio. Mille pensieri cattivi mi venivano: Chi poteva aver regalato alla bambina quel denaro?

La mattina interrogai mia figlia; ma essa si mise a piangere. Non insistetti e mi recai al lavoro; ma raccomandai alle donne di casa di ottenere da lei dichiarazioni precise e controllarle, per quanto era possibile. Riuscirono a trarle di bocca che il denaro glie lo aveva dato «il signor pensionato», che rilevammo poi essere il Dezorzi. E la bambina narrò poi come e perchè il satiro gliel'aveva regalato. Messa a confronto col Dezorzi, la bambina lo riconobbe. La facemmo tosto visitare da una levatrice e questa ci disse che la bambina non era stata rovinata, ma oltraggiata, sì.

La bambina raccontò poi che anche il portinaio Delfabbro le aveva fatto per due volte la stessa cosa, dandole in regalo dieci o venti centesimi; cosa che ripetè a distanza di pochi giorni.

Il secondo doveva rispondere d'identico fatto consumato a danno della stessa ragazzina, il 10 dello scorso gennaio.

Entrambi gli accusati negarono recisamente i fatti posti loro a carico.

Il Dezorzi, anzi, ad un certo punto portò in campo, a corredo della sua negativa, cause intime connesse alla sua età.

Il dott. Robba, dif. del Dezorzi, rileva che la bambina rimase vittima di un eguale oltraggio già all'età di quattro anni, quando si trovava a Nizza, e che per tale crimine l'autore, certo Coltelli, fu condannato a diciotto mesi di carcere. Il dott. Robba dichiara che rileva ciò, perchè se ne dovrà servire nelle deduzioni.

Il fatto risulta dagli atti e la Corte ne è a conoscenza.

Vengono, quindi, sentite come testi Maria Zencovich, padrona di casa del Dezorzi, che lo descrive come persona seria e dice non essere egli conosciuto come pensionato; Rosa G., madre della ragazzina, e Michela Salvagno, che raccontano circostanze già dette dal B.

Il dott. Robba propone una perizia medica tendente a stabilire che il Dezorzi è, diciamo così, fuori causa, per forza maggiore.

Il P. M. si oppone, poichè parte da una premessa non necessaria; e la Corte la respinge.

Il P. M., quindi, nella sua requisitoria sostiene i fatti essere provati, poichè è inammissibile che una ragazzina possa esserseli inventati. Chiede perciò sentenza di condanna per entrambi gli accusati.

Il dott. Lomas, per il padre della ragazzina costituitosi Parte Civile, domanda che gli accusati vengano condannati anche al pagamento dell'indennizzo per spese sofferte e per il ricovero della piccina in un istituto, resosi necessario anche perchè la piccina fu dovuta ritirare dalla scuola, perchè veniva derisa dalle compagne che avevano risaputa la sua disgrazia.

Il dott. Laneve, difensore del Delfabbro, dubita che la bambina sia vittima di una suggestione e chiede sentenza di assoluzione.

Il dott. Robba, difensore del Dezorzi, dopo un preambolo sulla poca attendibilità in genere delle testimonianze di fanciulli, accenna al primo oltraggio patito dalla danneggiata per sostenere che la bambina, ricordandosene, possa essersi anche suggestionata. Rileva, quindi, le contraddizioni in cui la bambina cadde nei vari deposti e si domanda se la circostanza accampata nella domanda d'indenizzo, che, cioè, qui a Trieste non ci sia più una scuola dove mandare la bambina, non abbia qualche secondo fine: quello di spillare settecento od ottocento corone... Se anche vi sia il sospetto che il Dezorzi abbia commesso quanto gli si attribuisce, ciò non basta, e quindi chiede che la Corte in mancanza di prove assolute pronunci sentenza di assoluzione.

La Corte assolve i due imputati dall'accusa, ritenendo che la testimonianza della danneggiata non basta da sola a sostenerla.

Essendo i due accusati richiesti dalla Polizia, vengono messi a sua disposizione.

Per crimenlese - Uomini, sì; ma...

Marco Poccini, di 35 anni, bracciante, da Trieste, era accusato del crimine di lesa Maestà Sovrana. Il 3 dello scorso gennaio, al Punto franco, terminato di lavorare, si recò a lavarsi le mani nella catinella riservata all'ufficiale di dogana addetto al magazzino. Giuseppe Cerruci, incaricato della pulizia dell'ufficio, gli osservò che non avrebbe dovuto lavarsi le mani nella catinella dell'ufficiale, ed il Poccini allora rispose che gli uomini sono tutti eguali, e conchiuse, facendo un paragone fra lui e l'Imperatore; paragone tanto poco rispettoso che la guardia di p. s. Macuz che lo udì lo trasse agli arresti.

Ieri al dibattimento l'accusato si scolpò, dicendo di non aver voluto per nulla offendere il capo dello Stato: «Mi go dito solo - disse - che mi e l'imperator ierimo fati nel istesso modo».

L'accusa fu però confermata dal deposto della guardia di p. s. e dal teste Cerruci. Percui la Corte condannò l'accusato a sei settimane di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento per settimana.

Difendeva il dott. Laneve.

*

Presiedeva il cons. Lion; giudici: Parisini, Lazzarich e Comel. P. M. il proc. di Stato dott. Zencovich.

Operazione di ladruncoli

Francesco Blanach, di 16 anni, bracciante, da Trieste, comparve ieri nel pomeriggio dinanzi ai giudici, accusato del crimine di furto.

La sera del 20 dello scorso mese, la guardia di p. s. Angelo Marega, in perlustrazione per la piazza della Stazione, scorse tre individui guardarsi intorno e poi entrare nel magazzino della ditta Löffler, che in quell'ora era ancora aperto. «Perchè quel contegno circospetto? Evidentemente vogliono rubare» - pensò la guardia; e si lanciò di corsa verso il magazzino per sorprenderli. Ma, intanto, i tre uscivano e si davano alla fuga. La guardia li rincorse e riuscì ad arrestarne uno: il B., il quale fu trovato in possesso di un sacchetto contenente 15 chilogrammi di caffè.

Alla direzione di Polizia, l'arrestato rifiutò di dire i nomi dei suoi compagni e altrettanto fece ieri, al dibattimento tenuto in suo confronto, per crimine di furto commesso in compagnia. Ieri, però, aggiunse che non faceva i nomi dei compagni perchè non li sapeva neppur lui, conoscendo questi soltanto di vista.

La Corte non gli credette; e, visto che il valore del caffè rubato oltrepassava le 40 corone; vista l'audacia con cui il furto era stato commesso; e visto pure che il Blanach era già stato punito parecchie volte per furto - lo condannò a 2 mesi di carcere duro con un digiuno al mese Dif. il dott. Laneve.

(Tribunale industriale)

Presidente il cons. Brelich, assessori l'ing. G. B. Finetti per i datori di lavoro e il sig. Girolamo Borri per gli operai, fu discussa iermattina la petizione presentata da Carlo Schmid contro Emma Colauzzi, proprietaria della trattoria «alla Ferrovia». Lo Schmid sosteneva di essere stato licenziato il 27 del mese scorso dalla Colauzzi presso la cui trattoria serviva come cantiniere, improvvisamente e senza alcuna disdetta. La Colauzzi, invece, dichiarò: Lo Schmid il 27 scorso trovò questioni con la cuoca e, irritatosi,

Nella cura delle malattie derivanti dall'impurità del sangue,
eczemi
croste, desquamazioni, piaghe e malattie epidermiche in genere, si prescrive con grande vantaggio la Emulsione Scott. L'effetto è dimostrato da molti anni di guarigioni ottenute. Nessun' altra emulsione, per quanto in apparenza imiti la Scott, ha qualità terapeutiche analoghe. Badisi quindi alla marca di fabbrica, "Pescatore", posta sulla fasciatura delle bottiglie. Questa garantisce la genuinità del rimedio la cui efficacia si manifesta sempre, in ogni clima e in tutte le stagioni.
Marca di Fabbrica.
EMULSIONE Scott
Prezzo: Corone 2.50 la bottiglia in tutte le farmacie.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti si ottengono con la POMATA PACELLI che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0,70; per posta L. 1.05.
Vendesi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia Pacelli, Livorno, ed in tutte le Farmacie di Trieste.

Salone EDISON
Oggi Giovedì 4 e domani Venerdì 5 Febbraio
Ultime Rappresentazioni
del romanzo storico del Secolo XIV, autore Tommaso Grossi:
MARCO VISCONTI
Novità destinata a grande successo
Inoltre lo splendido quadro dal vero: **UNA GITA A LUGANO.**
In chiusa la scena comica: **LA SIGNORINA FLIRT.**

PREMIATA FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

Affittansi appartamenti signorili
da cinque a 16 stanze, muniti d'ogni confort, in posizioni centriche.
Rivolgersi **Trieste-Office** Via S. Giovanni 18
— TELEFONO 371. —

Corsi di coltura commerciale di Fr. Mestor Lipsia.
Proprietario della esistita accademia commerciale di Lipsia conosciuta in tutto il mondo. Preparazione razionale per giovani aspiranti e negozianti attempati che ambiscono a posti di direttori. Dodici insigni docenti per teoria e pratica. Prospetti gratis.

Nicolò Wenghersin
ha riaperto
MACELLERIA
in via dei Piccardi 28
(PALAZZINA BERLAM)
Telefono N. 20-37.

Monete e medaglie OGGETTI ANTICHI RINVENUTI negli scavi, in oro, argento, bronzo ecc., singoli pezzi in buono stato, collezioni intere e fondi acquistansi, verso pagamento per cassa, ai massimi prezzi possibili, anche offerte scritte vengono evase prontamente. Cercansi presentemente. Corone e mezze corone in oro (dell'unione monetaria) dell'imp. Francesco Giuseppe I. Si assumono aste pubbliche. Raccomandiamo ai signori collezionisti il nostro ricco deposito: **Brüder Egger**, periti giurati dell'i. r. ufficio del maresciallo di Corte e dell'i. r. Giudizio commerciale, Vienna I, Opernring 7, mezzanino

50 anni di incontrastato successo
per bambini deboli e convalescenti
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SERRAVALLO
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace fra i preparativi e rigeneratori del sangue.
FARMACIA SERRAVALLO-Trieste

BREVETTI D'INVENZIONE
per tutti i paesi procura e sfrutta
l'ingegnere **M. GELBHAUS**
nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti
Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

Teatro di Varietà EDEN
Via Acquedotto 35 (ex Teatro Filodrammatico)
DA LUNEDI
Nuovo interessantissimo programma sensazionale
Principia alle ore 8.30 pom.
Servizio di Restaurant e permesso di fumare.

JAVOL ha vinto!
JAVOL é unico nel suo genere!
JAVOL ha vinto!!! JAVOL l'ha portato a termine. JAVOL è il mezzo a cui io devo la mia splendida capigliatura!
JAVOL Questo Signore traslasciò di usare
JAVOL è unico nel suo genere!

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

LA PIÙ BREVE, LA PIÙ COMODA, LA PIÙ INTERESSANTE CONGIUNZIONE
del **Continente** coll'**Inghilterra**
via OSTENDA-DOVER.
Tre partenze al giorno. Traversata in 3 ore
Durata del viaggio
Vienna-Londra
soltanto 29, 31, risp. 33 ore.
Partenza da Vienna (Westbahnhof) alle ore 9, 10.45 ant., 8.30 pom.
Pronta coincidenza ad Ostenda con i piroscafi di lusso.
Per informazioni e biglietti rivolgersi all'Agenzia internazionale di viaggi Schenker & C., Vienna I., Schottenring 3; Thos Cook & Son, I. Stephansplatz, nonchè alle altre Agenzie di viaggi, alle Agenzie della Società dei vagoni-letto ed alla Stazione della Westbahn.

Stabilimento di Cura Eggenberg presso Graz (Stiria)
già proprietà del Dott. PAALEN.
In posizione riparata, splendida, affatto priva di polvere, situato in immediata vicinanza di boschi di pini, 400 metri sopra il livello del mare, con panorama libero su tutta Graz e circondario. Ultima stazione del tram elettrico. Terapeutica di tutte le idroterapiche, bagni di acido carbonico, bagni di luce elettrica, bagni a 2 e 4 celle, bagni di fango, d'aria e di sole, cure dietetiche, per ingrassare, di letto, per dimagrare, cure di terreno, inalazioni di ossigeno, ginnastica medica, massaggi. Lo Stabilimento di cura e le ville annessevi sono arredate in tutti i riguardi col massimo comfort moderno. Dappertutto illuminazione elettrica, telefono; introduzione d'acqua calda e fredda in tutti i piani, pensione, cucina tedesca e francese, prezzi modici.
INDICAZIONI: Adatto per tutte le malattie del sistema nervoso, specialmente nevrastenia, malattie degli organi respiratori, catarro agli apici dei polmoni, disturbi di nutrizione, anemia, disturbi di assimilazioni, gotta e malattie reumatiche, malattie di stomaco e degli intestini. Prospetti e informazioni gratis a mezzo della direzione. Aperto tutto l'anno.
Capo-medico e proprietario: Dott. HEINRICH ZIEGLER.
Direttore: A. AUER, primotenente della riserva.

Longin
Biondo — Castagno — Bruno — Nero
ESTRATTO DI GUSCI DI NOCE
con la marca di fabbrica „una noce" è presentemente l'unica tintura per i capelli, che dà a qualunque specie di capigliatura, con semplicissimo uso, in pochi minuti, con tutta sicurezza e in modo duraturo il più bel colore giovanile. È assolutamente escluso che la tintura non riesca. Effetto sicuro garantito. Si faccia esatta attenzione alla marca di fabbrica ed al nome dell'inventore. Prezzo di una bottiglia grande Cor. 3.50, una scatola con 6 bottiglie Cor. 7.—, una bottiglia di prova Cor. 1.20. Inoltre olio di guscio di noci, pomata in stanghette e pasta per colorire a Cor. 2.—, vendonsi presso la fabbrica M. Longin & C., Vienna, VI, Walgasse 25, e nel dep. gen.: M. Gál, Trieste, Corso 4, Gorizia Corso Verdi 11

FRANCESCO GIUSEPPE
ACQUA PURGATIVA NATURALE LA PIÙ EFFICACE

NELLE
MALATTIE POLMONARI
nei catarri, nella tosse convulsiva e nell'influenza
i professori e i medici prescrivono a preferenza la
„SIROLINA ROCHE"
La SIROLINA eccita l'appetito e produce perciò aumento del peso del corpo; in virtù del suo gradevole sapore viene presa volentieri anche dai bambini.
Vendesi nelle farmacie verso ricetta medica, al prezzo di Cor. 4 la bottiglia.
Si esiga esplicitamente la SIROLINA „ROCHE" e si rifiutino energicamente le imitazioni e i cosidetti preparati di sostituzione.

CALZOLERIA PARIGINA
Via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò
GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ
MASSIMA ELEGANZA - PREZZI MITI — per Signore, Signori e fanciulli — MATERIALE DI PRIMA QUALITÀ

dichiarò che abbandonava subito il servizio. Ella intervenne e gli disse: «No, la devi prima far i quattordise giorni»; ma lo Schmid se ne andò, senza voler sentir parola.

Pres. Ha lei testimoni per dimostrare quanto ha detto?

— Sissignor: Giuseppina Koren e Ilda Engel. Le xe qua fora, anzi, che le speta.

Da parte sua lo Schmid insiste nella sua versione e propone che venga sentito come teste un altro addetto alla trattoria, certo Alfredo.

La Corte ammette tutt'e tre i testi introdotti dalle due parti. La Koren e l'Engel confermano il racconto fatto dalla Colauzzi: il teste introdotto dallo Schmid, però, non comparisce. Oramai la causa è chiarita e la Corte, ritenendo che il torto sia dalla parte dello Schmid, ne respinge la petizione e lo condanna nelle spese.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Tebe» da Venezia con 34 pass., «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 19 pass., «Almissa» da Spizza e scali della Dalmazia; il pir. belga «Apscheron» da Batum e Venezia; i pir. a.-u. «Poszony» da Fiume, «Biocovo» da Sebenico e scali, «Sebenico» da Sebenico; il pir. ital. «Tirso» da Palermo e Catania.

Partirono: il pir. del Lloyd «Koerber» per Porto Said e Bombay; il pir. ital. «S. Giorgio» per Genova; i pir. ellenici «Evangelistria» per Catania, «Stefanos» per Gravosa; il pir. a.-u. «Principessa Cristiana» per Seriphos; il veliero ellen. «Napsika» per Chalciola.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Robinia» il 28 e «Gardenia» il 29 p. p. arrivarono a Methil; «Sergi» il 29 a Shields; «Proteo» il 2 corr. a Newcastle; «Quarnero» partì il 29 p. p. da Cardiff per Pola; «Istok» il 30 da Greenock per Venezia; «Ellenia» il 29 per Trieste; «Sud» passò Dungeness il 30 diretto a Trieste; «Bitinia» passò Gibilterra il 29 diretto a North Shields; «Franconia» carica a Cardiff per Trieste.

Lloydiani. «Nippon» da Kobe e scali proseguì il 1. da Porto Said per Trieste; «Moravia» proseguì il 31 p. p. da Karachi per Colombo; «Galizia» da Costantinopoli proseguì il 2 da Vallona per Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 31 p. p. da Karachi per Colombo.

Austro-Americana. «Marta Washington» arrivò il 2 a Nuova York, «Alice» proseguì il 1 da Palermo per Nuova York, «Atlanta» proseguì ieri da Napoli per Trieste, «Giulia» il 2 da Patrasso per Palermo, «Carolina» arrivò il 2 a Palermo, «Hermine» il 1. a Valenza, «Ida» il 1. a Venezia, «Lodovica» il 31 p. p. a Tampa, «Lucia» il 1. corr. a Venezia, «Irene» il 29 p. p. a Montevideo, «Georgia» proseguì il 30 p. p. da Palermo per Nuova York.

Un principio che fu veramente sancito.

Per la Esposizione istriana

«L'Indipendente» di ieri dice non conforme al vero l'affermazione contenuta in un nostro articolo sulla progettata esposizione istriana che fin dall'adunanza generale del Comitato, in cui si fissarono le basi del progetto, si sancì il principio che i singoli espositori avrebbero avuto libertà di aggiungere sugli oggetti da essi esposti alla scritta italiana una scritta nella loro lingua. E afferma che fu bensì presentata una proposta diretta ad ottenere una tale sanzione, ma che la proposta rimase cosa morta, cioè non fu per essa domandato alcun voto di approvazione.

Di fronte a ciò siamo in grado di confermare la nostra affermazione di ieri. L'on. Salata, che con l'approvazione unanime dell'assemblea ebbe a concretare le condizioni alle quali sarebbe stata possibile e gradita la partecipazione degli slavi all'esposizione istriana, presentò nella discussione sul progetto del regolamento generale dell'esposizione stessa la proposta d'includervi un articolo nel quale fosse detto che la lingua dell'esposizione è l'italiana e resta libero ai singoli espositori di altra lingua di aggiungere sugli oggetti da essi esposti alla scritta italiana la scritta nella loro lingua. Nessuno degli oratori che parteciparono alla discussione, ebbe alcunchè ad obbiettare a questa proposta; alcuni, ed autorevoli, vi si associarono siccome a quella che, salvaguardando il carattere italiano dell'esposizione, rendeva possibile, a condizioni eque e senza alcun inconveniente, la partecipazione di tutta la provincia alla mostra.

Poichè però altre proposte d'emendamenti ed aggiunte erano state presentate su altri punti e l'assemblea non ritenendo di poterle esaurire nell'affrettata discussione, deliberò di rimetterle tutte al Comitato esecutivo perchè, a sensi dell'articolo 33 del progetto, le prendesse in debita considerazione, l'on. Salata, ad evitare ogni dubbio, volle tramutare la sua proposta in raccomandazione, chiese che fosse integralmente inserita nel protocollo e fosse accettata dalla presidenza come base delle successive sue pratiche. Nessuno si oppose e il presidente nell'accettare la raccomandazione dichiarò espressamente che lo faceva non solo perchè corrispondeva a' suoi intendimenti, ma anche perchè nel plauso dell'assemblea la vedeva assenziente all'ordine d'idee concretato nella raccomandazione.

Su questa base che dal fin qui detto risulta espressamente sancita dall'assemblea del 8 gennaio scorso, si svolgono appunto le trattative con le organizzazioni economiche slave. Il buon esito di queste pratiche sulla base accennata nulla potrà detrarre al carattere dell'esposizione. Se nella presenza di espositori slavi l'esposizione istriana vedrà raggiunto il suo scopo di riunire nel campo economico tutti gli istriani, essa non verrà meno per questo al sentimento di chi iniziò il progetto, della città che ospiterà la mostra, e del pubblico italiano, specie di Trieste, sulla cui affluenza si fonda la fiducia del successo di questa bella impresa.

UCCISO PERCHÈ CANTÒ IN ITALIANO

Pola 3. Quell'operaio gasista Giuseppe Chervatin (e non Hervatin come per errore vi fu trasmesso ieri), che a Rozzo, per aver cantato in italiano nell'osteria Fabris, fu accoltellato da una comitiva di croati, è morto la notte scorsa all'Ospedale.

GIMINO PER LA LEGA NAZIONALE

Ire croate

Pisino 2. I croati spadroneggianti a Gimino sono fuori dei gangheri, vuol dire che si sentono male. L'altro giorno tentarono ogni mezzo per impedire che i giminesi tenessero una festa di ballo pro Lega Nazionale. Il Comitato nazionale però aveva avuto la precauzione di mettersi nella più rigorosa legalità: prima di indire la festa ne chiese l'autorizzazione, benchè non necessaria secondo la legge, all'autorità capitanale di Pisino. Il Municipio di Gimino quando lo seppe, cadde dalle nuvole, disse che non le era arrivato il «nulla osta» capitanale per il ballo, e cominciò a fare il difficile per dare l'autorizzazione. Finì con l'imporre una tassa di 12 corone e la limitazione del ballo alle 3 ant., limitazione inusitata nei nostri paeselli dove una festa di ballo è un avvenimento e trova fanciulle e giovanotti disposti a ballare dal pomeriggio alla mattina veniente. Tuttavia il Comitato, per non essere costretto a rimandare la festa, accettò le condizioni poste dal Municipio.

La festa si diede nella sala della trattoria del sig. Carlo Petech, addobbata con bandiere e piante e ornata del busto di Dante. La sala era zeppa; oltre che i giminesi, avevano voluto partecipare alla festa molti nostri fratelli di Canfanaro, S. Vicenti e S. Lorenzo del Pasenatico. Alle 8.30 cominciò la festa al suono dell'inno della Lega, accolto da vivissimi applausi. Allora fu veduta entrare la guardia comunale croata, la quale, con la minaccia di sospendere la festa, invitò a non ripetere più quell'inno. Il presidente del Comitato, sig. Arturo Godina, rispose alla guardia che il Comitato era responsabile dell'ordine della festa, e che l'inno sarebbe stato suonato magari tutta la notte, perchè nessuna legge lo vietava. Il funzionario se ne andò. Ma alle 2 tornò. Evidentemente quell'inno (ripetuto dopo ogni danza e cantato in coro da tutti i presenti) gli dava noia. Questa volta impose la sospensione dell'inno. Fu messo alla porta. Ritornò accompagnato da un consigliere comunale croato, che ordinò la sospensione della festa. Il presidente del Comitato gliene domandò il motivo. Il consigliere uscì e ritornò con due gendarmi, ai quali ordinò di «legar tutti». Ma i gendarmi, compreso che si voleva far loro commettere un arbitrio, se ne andarono, seguiti dai due croati.

Alle 3 la festa fu sospesa, come era stato fissato col Municipio. Però tutti rimasero nella trattoria, ove verso le 6 - non più sotto gli auspici del Comitato, ma del... trattore - si ripresero le danze, che durarono fino alle 7. Il pubblico, uscendo dalla sala, percorse il paese, cantando l'inno della Lega.

Dei vari incidenti fu fatta denuncia all'autorità di Pisino e alla Luogotenenza di Trieste.

Tentato furto alla Posta di Isola

Isola 3. Questa notte ignoti ladri penetrarono in questo ufficio postale sforzando la porta d'ingresso, che era assicurata con chiavistello. Dopo scassinati cassetti e ripostigli, non trovando nulla, si allontanarono non curandosi di portar via le poche monete spicciole che erano nei cassetti. Il maestro di posta prudentemente usa portare alla sera nella propria abitazione la cassa postale. Finora degli audaci malandrini nessuna traccia.

Camera di commercio di Gorizia

Gorizia 3. La locale Camera di commercio tenne oggi una seduta pubblica per le elezioni delle cariche. Presiedeva il vicepresidente on. Giuseppe Venuti. Erano presenti 22 consiglieri; rappresentava il Governo il cons. conte Attems. Dichiarata aperta la seduta, l'onor. Venuti mandò un ringraziamento agli uscenti consiglieri e diede il benvenuto ai nuovi eletti. Indi si passò alle nomine. A vicepresidente fu nominato l'on. Giuseppe Venuti; a vicepresidente l'on. Giuseppe Mulitsch; a presidente provvisorio l'on. Antonio Orzan. A membri della Giunta permanente furono eletti i signori Giovanni Bramo, Antonio Orzan, Antonio Pontoni ed Ernesto Vernig. A formare il collegio dei giudici arbitri furono nominati gli on. Giorgio Bombig, Alfredo Bozzini, Egidio conte Delmestri, Attilio Dörfles, Giuseppe Naglos, A. F. Polay, Edoardo de Braunizer, Pietro Sarcinelli e Leonardo Zuttioni. A proprio delegato nella Consulta professionale fu nominato il signor Ernesto Vernig.

Il congresso della Lega a Santa Domenica di Albona

Santa Domenica di Albona, 2. Il nostro gruppo della Lega Nazionale tenne ieri l'annuale suo congresso, nella sala dell'Asilo infantile. Dal grande numero di intervenuti si potè subito constatare il florido andamento del gruppo, che conta 132 soci.

La seduta venne aperta dal vice-presidente signor Giovanni Bulian, che con nobili e toccanti parole accennò alla perdita fatta dal gruppo del suo benemerito fondatore sig. Giacomo Nacinovich. Il cassiere signor Anteo Furlani espose la relazione finanziaria, che venne approvata, dopo che il segr. sig. Matteo Scopaz ebbe letto il verbale dell'ultima seduta, già approvato. Venne poi nominata la nuova Direzione, che riuscì composta dei signori: Giuseppe Nacinovich di Ernesto, direttore; Giovanni Bulian, vice-direttore; Matteo Scopaz, segretario; Antonio Sotte junior, vice-segretario; Anteo Furlani, cassiere, e Giuseppe Bulian, cassiere sostituto. Quali delegati furono eletti i sig.i Ernesto Nacinovich, Lino Furlani e Giacomo Martincich.

Il nuovo direttore ringraziò gli intervenuti, e propose che il congresso mandasse un telegramma di riverente saluto al benemerito presidente Riccardo Pitteri, ringraziandolo anche per l'attuazione dell'Asilo infantile, che già viene frequentato giornalmente da una quarantina di bambini. Il congresso approvò.

Nuova linea di vapori nel Quarnero

Neresine, 2. Ieri alle 4 pom. arrivò per la prima volta qui il piroscafo «Quarnero», dell'Austro-Croata, che apre una nuova linea fra Neresine e Fiume, toccando S. Martino di Lussino, Lussingrande, Arbe, Veglia, Smergo, Caisole e Abbazia. Il piroscafo partirà da Fiume per qui ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 7 ant., arrivando qui alle 4 pom. Da Neresine partirà per Fiume e porti intermedi ogni martedì, giovedì e sabato alle 7 ant., e arriverà a Fiume alle 4 pom.

La cittadinanza deplora che qui siano stati distribuiti orari in lingua croata, e perciò i commercianti decisero, qualora la Società si mettesse a fare politica croata, di boicottarla, servendosi dell'Ungaro-Croata, che tocca Ossero.

A Neresine vengono importati annualmente 15.000 quintali di generi alimentari, e, naturalmente, quasi totalmente con velieri. E' da sperare quindi che la nuova Società prenderà in considerazione questa cifra nel suo stesso interesse e accontenterà la stragrande maggioranza del paese.

Per il distacco della diocesi di Fiume dal vescovado di Segna.

Fiume per i fratelli di Calabria e Sicilia

Fiume, 2. E' arrivato a Fiume il dott. Leopoldo Varady, vescovo titolare, consigliere di sezione al Ministero dei culti. Appena arrivato, ebbe una lunga conferenza col governatore conte Nako, col podestà dott. Vio e con l'on. Zanella, in merito al distacco della diocesi di Fiume dal vescovado di Segna. Le conferenze continuano, e, sebbene di esse non si sappia niente di preciso, pare accertato che la superiore decisione circa il distacco non si farà attender molto. Sarà così coronata di vittoria la lotta impegnata da secoli dalla cittadinanza fiumana con i preti croati di Segna.

★ Le somme raccolte finora a Fiume pro Calabria e Sicilia, e spedite al Comitato centrale di soccorso a Roma, superano le 50.000 corone, sicchè si è avuto, in media, il contributo di una corona per abitante. La brillantissima veglia di beneficenza, organizzata stanotte al Comunale, fruttò oltre 4000 corone d'introito netto.

Onorificenza

All'amministratore superiore delle imposte sig. Antonio Carli in Zara, fu conferita, in occasione del suo passaggio allo stato di permanente riposo, la croce d'oro del merito con la corona.

SCIARADA ALTERNA.

In mezzo a tanta gente *totale*
Io che figura, dimmi, ci fo?
Io così oscuro, che ben nè male
Primo o *secondo* crear non so?

Spiegazione del giuoco precedente:
CONTO. SCONTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 636.—, Staatsbahn 676.— Alpine 628.25, Lotti turchi 185.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.25 (201.25) Disconto 187.75 (187.75).

Parigi apertura dell'Italiana 103.15 poi sino 103.15, Chiusa francese 96 77 (96.87), Italiana 103.05 (103.15). Spagnuola 96.90 (96.55). Banche Ottomane 708.— (709.—) Rio Tinto 1794 (1762), Lotti turchi 177.75 (176.—).

VIENNA 3 (Dopo Borsa). Credit 635.75, Credit ungherese 745, Bankverein 522.75, Länderbank 440.50, Staatsbahn 676, Lombarde 103.25, Alpine 628.25, Rima 529.75, Karpathen 576, Schodnica 451, Lotti Turchi 185.25, Russo 1906 96.90, Hirtenberger 1006.

PARIGI 3 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.77, Russo 5% 99.65, Spagnuolo 4% 96.90, Turco 4% 94.60, Portoghese 3% 58.40, Saragosse 414, Nord Espagne 337, Rio Tinto 1794, Cape Copper 165, Tharsis 145, De Beers 291, Randmines 199, Eastrand 113, Goldfields 119, Hartmann 496, Balia 448, Plater 4, Ermanno Jonche 2, Gracco Mauro 2, zoff 806.

Listino. Napol. 19.05 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.40 a 240.10, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.70 a 95.—, Banconote italiane 94.70 a 95.—, Germania 116.80 a 117.15, Banconote germaniche 116.80 a 117.15, Rend. austr. carta 94.05 a 94.40, Rendita austriaca in corone 94.10 a 94.40, Rendita ungherese in Corone da 91.— a 91.30, Credit 636.— a 638.—, Italiana 102.50 a 103.25, Staatsbahn 676.— a 678.—, Lombarde 102.25 a 104.25, Lotti turchi 184.— a 187.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 96.77, Rendita ital. 3 3/4% 103.05, Rend. Spagnuola esterna 96 90, Azioni Banca ottomana 708.—

Parigi 3, Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.60, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 98.25, Rend. ungh. in oro 4% 93.15, Länderbank —.—, Lotti turchi 177.75, Banca di Parigi 1549, Meridionali ital. 653.—, Azioni Rio Tinto 1794.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.25. Ferrate dello Stato 145.40, Lombarde 17.60.

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.—, per maggio 32.75, per settembre 31.24, per dicembre 30.75.

Havre 3. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, per maggio 41.75.

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future stazio invariato.

Cotoni. *Liverpool* 3. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 5 08/100, Febbr.-Marzo 5 06/100, Marzo-aprile 5 05/100, Aprile-Maggio 5 04/100, Maggio-Giugno 5 04/100, Giugno-Luglio 5 04/100, Luglio-Agosto 5 04/100, Agosto-Settembre 4 96/100, Settembre-Ottobre 4 92/100, Ottobre-Novembre 4 58/100.

Metalli. *Londra* 3. Stagno (Straits) Apert.; 127.—. Chiusa 128 3/4. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 59 1/16, per 3 mesi 60—.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 63.75, per marzo 63.75, marzo-aprile 63.75, maggio-agosto 6 .—. calmo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 15.60, per marzo 16.60, per marzo-giugno 16.90, maggio-agosto 16.30. calma

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 23.05, per marzo 23.35, per marzo-giugno 23.70, per maggio-agosto 23.86. calmo

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.10, per marzo 30.35, per marzo-giugno 30.65, per maggio-agosto 30.30. calma

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 37.50, per marzo 38.—, maggio-agosto 39.25, settembre-dicembre 37.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, calmo, bianco per mese corr. 30.—, per marzo 30 1/8, per maggio-agosto 30.75, ottobre-gennaio 28.75. Raffinato 30.— a 60.50. calmo

Amburgo 3. (Chiusa) Per febbraio 20.25, per per marzo 20.35, per aprile 20.45, per maggio 20.60, per giugno 20.70, per luglio 20.85. calmo

Londra 3. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/16. deb. e

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 Febbraio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Laura	6	Scaricazione
1 a	Bohemia	3	»
1 b			
3	China	5	»
6	Cleopatra	4	Caricazione
9	M. Bacquehem	6	Scaricazione
12 a	Flavian	3	»
12 b	Loreto	4	Caricazione
13 a	Murillo	5	Scaricazione
13 b	Bark Lake Erie	4	»
14 –	Tirol	6	»
17	Scheria	5	»
21	Teresa	6	»
22	Nagy Lajos	5	»
23	Ionia	5	Caricazione
24	Emilia	5	Scaricazione
25	Rakoczy	6	»
Molo I			
» II	Fausto Cosulich	3	Caricazione
» IV	Carniolia	6	»
» IV	Filippo Artelli	5	Scaricazione
0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



STOFFE DA UOMO
vere inglesi e nazionali
SCELTA RICCHISSIMA
di recente novità
Stoffe specialità per abiti di rigore
presso
M. WEISS
TRIESTE, soltanto Corso 9
Prezzi fissi. Telef. 498.

Macchina tipografica
DOPPIA MARINONI
vendesi a Pola, Piazza Carli 4,
domenica dalle 12 alle 13
= al miglior offerente =
Per eventuali informazioni rivolgersi alla
CARTOLERIA BONETTI, POLA.

Cedesi industria
lucrosa, bene avviata, con estesa clientela, capitale occorrente
30.000 Corone.
Indirizzo al „Piccolo".

Tutte le signore,
siano giovani o meno, acquistano uno **splendido duraturo sviluppo del seno**, in 2-3 settimane colla **Creme Sultana**, ormai dichiarata insuperabile. — Trovasi in vasetti al prezzo di Cor. 3.50 e 6, quest' ultima bastevole per tutta la cura, nelle principali farmacie e nei seguenti negozi di profumerie: Angeli, Andreuzzi, Brusini, „Al Regno di Flora", Nagelschmiedt, Toso, Zernitz.

Letti di vero ottone
con bastoni rotondi Cor. 76
con bastoni quadrangolari Cor. 87
franco Trieste,
compreso un buonissimo materasso di acciaio, di durata garantita, offre la
La Oest. Ung. Specialfabrik, Vienna I, Operngasse 3
Eleganti MODIGLIONI in ottone a Cor. 6.

AFFITTASI PRONTAMENTE
a condizioni favorevoli
Grande Cinematografo
COMPLETAMENTE ARREDATO
con forte lavoro, in una importante città, dove non ha concorrenza.
Indirizzo al „Piccolo"

Da 40 anni l' unguento rammollificante, denominato
„Unguento casalino di Praga"
si dimostra ottimo e di efficacia sicura per fasciature. Esso protegge le ferite, diminuisce le inflammazioni e i dolori, rinfresca e accelera la cicatrizzazione e la guarigione. Giornalmente spedizioni postali — Una scatola 70 centesimi. Verso invio anticipato di cor. 3.16 si spediscono 4 scatole, per cor. 7. 10 scatole, franco in tutte le stazioni della monarchia a. u. Si faccia attenzione alla marca di fabbrica, legalmente registrata che figura stampata su tutte le parti dell'imballaggio, alla denominazione: «Unguento casalino di Praga» ed al nome dell'inventore.
Il vero unguento casalino di Praga vendesi soltanto in pacchetti da 70 cent. Tutti i pacchetti più a buon prezzo sono surrogati di minor pregio.
DEPOSITO GENERALE:
B. Fragner, i. r. fornitore di Corte
Farmacia „Zum Schwarzen Adler"
Praga, Kleinseite, angolo Nerudagasse 203.
Deposito
nelle farmacie dell'Austria-Ungheria.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA capace, con buoni attestati cerca posto a Graz. Indirizzo M. C. via Dante N. 4, p.terra, Gorizia. 7603 A

RAGAZZA con buoni attestati offresi per tutto giorno presso buona famiglia, oppure signore solo. Offerte «Anna» Piccolo. 11627 A

RAGAZZA brava tedesca per tutto assieme offresi. Indirizzo al Piccolo. 7733 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi per alcune ore della giornata. Indirizzo al Piccolo. 7736 B

CUOCA cercasi. Via Felice Venezian N. 5, secondo piano. 11672 B

CUOCA cercasi prontamente. Presentarsi con certificati nelle ore antimeridiane. Luzzatto, San Nicolò 33. 7615 B

CAMERIERA ottimi attestati trova vantaggioso collocamento famigliuola distinta. Indirizzo Piccolo. 7591 B

DOMESTICA forte cercasi per tutti lavori famigliari. Acquedotto 94, I. 7704 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Foscolo 8, terzo. 11639 B

DONNA onesta e paziente cercasi per lavori di casa e custodia bambini. Restaurant Lloyd, palazzo del Lloyd. 7707 B

DONNA di servizio cercasi. Via Fontana, trattoria Fontana. 11662 B

DOMESTICA con attestati cercasi; non occorre lucidare. Corso 13, terzo. 11625 B

DOMESTICA esperta cucinare cercasi da piccola famiglia. Molin grande 36, p. 7. 7692 B

DOMESTICA per lavori semplici, con attestati cercasi. Via Toro N. 1, I piano. 7657 B

DONNA servizio, cercasi prontamente pel dopopranzo. Tiziano 9, I piano. 11593 B

DOMESTICA brava che sappia anche cucinare bene, buoni attestati cercasi. Via Giulia 20, porta 9. 7655 B

DOMESTICA brava cucinare, buona paga cercasi. S. Nicolò 20, III. 11599 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Squero nuovo 7, primo piano. 11594 B

DONNA in età cercasi; darebbesi vitto, alloggio, in cambio servizi. Indirizzo al Piccolo. 7793 B

DONNA di servizio per tutto il giorno cercasi. Via Stadion 4, III. 7715 B

DUE ragazze tedesche una per cucina ed una per le stanze cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7716 B

DOMENICA sappia cucinare, buoni attestati e ragazza friulana per bambina cercansi. Alessandro Volta 8, pianoterra. 7771 B

DONNA di servizio cercasi. Via San Michele 31, I. 7776 B

DOMESTICA prestaservizi famiglia grande cercasi corone 20. Via Caserma 6. 12192 B

DOMESTICA italiana trova pronta occupazione. Via Nicolò Machiavelli 17, II. 12179 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Via Stadion N. 9, p. III, destra. 7634 B

DONNA di servizio cercasi pel primo marzo per famiglia di tre persone, in Pordenone (Prov. Udine). Dovrebbe accudire a tutti i lavori, compresa la cucina. Escluso servizi grossi. Rivolgersi Rodolfo Vittali, Pordenone. 11549 B

GOVERNANTE colta, ottime referenze, sappia dirigere casa cercasi. Offerte indicando pretese sub «Tedesco» posta centrale. 12189 B

MEZZO facchino per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7796 B

MASSAIA brava che sappia cucinare cercano due signori. Buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7669 B

PRESTASERVIZI abile pulita che sappia italiano e un po' tedesco cercasi per 5 ore giornalmente. 20 corone al mese. Presentarsi ore antim. Via Lodovico Ariosto 2, III, porta 24. 7513 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Via Galileo Galilei N. 9, pt. 7719 B

PRESTASERVIZI a ore, 12 corone mensili cercasi. Via Piccolomini 13, p. 11. 11643 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Via Fontana 12, I. 7666 B

PRESTSERVIZI mattina brava parchetti, stirare liscio cercasi. Gatteri 7, porta 10. 7709 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per coniugi soli. Piazza Giambattista Vico 7, II, destra. 11670 B

PRESTASERVIZI giovane, pulita cercasi; due ore mattina; 1½ dopopranzo, 16 corone mensili. Carducci 12, II. 7759 B

RAGAZZA o donna friulana cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7750 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Preferiscesi friulana. Indirizzo Piccolo. 7784 B

SIGNORINA distinta tedesca che conosca l'italiano cercasi prontamente quale bonne stabile per due bambini. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 7789 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE ventinovenne, serio, bella presenza, primarie referenze, con perfetta conoscenza ramo manifatture ingrosso, dettaglio, nonchè confezioni uomo, signora, occupato primaria ditta, cerca posto adatto per l'entrante stagione. Gentili offerte «Attivo 1890» Piccolo. 11696 C

AMMINISTRAZIONE di sostanze o stabili cerca persona seria e capace, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 7689 C

CUOCO italiano, anni 24, buonissimi attestati occuperebbesi presso buonissima famiglia oppure in ristorante. Via Molino a vento N. 39. 11610 C

ESPERTO impiegato conoscente tedesco, contabile, fatturista, viaggiatore ecc. offresi miti pretese. Attualmente occupato, desidera migliorare. Buone referenze. Offerte Piccolo «Energico». 7665 C

GIOVANE trentenne italiano, ottime referenze, aiuto contabile, magazziniere-spedizioniere o altro affine disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 7606 C

GIOVANE ventiquattrenne, parla tedesco e italiano offresi quale servo scrittorio oppure portiere. Offerte «Onesto Trentino» al Piccolo. 7651 C

GIOVANE ventunenne, bella presenza, pratico commercio, esperto corrispondente e contabile, perfetta conoscenza tedesco e francese, già occupato all'estero, con ottime referenze e certificati cerca posto come impiegato o viaggiatore. Offerte «Zelante» Piccolo. 11622 C

MECCANICO e macchinista possibilmente nel Goriziano offresi. Offerte «Meccanico» posta centrale Gorizia. 11699 C

PERSONA cerca scrivere indirizzi casa. Offerte «Corone 4 mille» Piccolo. 11620 C

PRATICANTE diciasettenne scrive italiano, tedesco, desidera entrare in grande casa commerciale, spedizioni oppure stabilimento. Scrivere giornale «Il Piccolo» sub «Diciasettenne». 7699 C

RAGAZZA giovane, bella presenza, conoscenza lingua tedesca cerca distinta famiglia per educare bambino o bambina. Indirizzo al Piccolo. 7718 C

RAGAZZA che conosce la lingua italiana e tedesca, pratica scrivere a macchina offresi qualunque posto. Offerte «A. S.» al Piccolo. 11669 C

RAGAZZA pratica tutti lavori di magazzino offresi quale riscuotitrice brava e svelta. Gentili offerte sub «Annunziata» al Piccolo. 11670 C

RAGAZZA pratica per appalto offresi, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 7529 C

STENOGRAFO, dattilografo esperto lavori Dogana, ottime referenze offresi. Indirizzo Piccolo. 7672 C

SIGNORINA pratica venditrice, buonissima famiglia, bella presenza, cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo. 11617 C

SIGNORINA conosce perfettamente tedesco, italiano, cerca posto come bonne oppure donna di chiavi, eventualmente fuori Trieste. Indirizzo sub «Maria» al Piccolo. 11591 C

SIGNORINA offresi quale praticante scrittoio presso primaria ditta; conosce perfettamente italiano, tedesco più lavori scrittoio. Offerte Piccolo «Capacissima». 11611 C

SIGNORINA cerca posto scrittoio oppure come cassiera; parla italiano, tedesco e slavo. Offerte «Zukunft» Piccolo. 11719 C

SIGNORINA conoscente l'italiano e tedesco assolto esame postale e telegrafico cerca qualsiasi pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 7782 C

SARTA a giornata per tutti i lavori, piccola paga offresi. Indirizzo al Piccolo. 7712 C

SARTA brava capace qualsiasi lavoro offresi giornata. Gentili ricerche Piccolo «Sarta». 11697 C

SIGNORINA dattilografa italiana cerca qualunque posto. Offerte «Lina» Piccolo. 11589 C

SIGNORA trentasettenne, ottime referenze, brava massaia, offresi come donna di chiave presso distinto signore solo. Offerte «Sparsame Haus frau» Piccolo. 11647 C

SORVEGLIANTE stabilimento o fabbrica offresi signorina. Offerte «Energica» Piccolo. 7763 C

SIGNORINA tedesca, conosce perfettamente italiano, pratica tutti lavori scrittoio, dattilografia, cerca migliorare posizione. Offerte «Pratica» Piccolo. 7691 C

SIGNORINA d'anni 18, già pratica nella vendita, conoscenza italiano, tedesco e sloveno offresi. Offerte al Piccolo sub «Alice». 7686 C

SIGNORA media età, buonissima famiglia, capace massaia, buonissime referenze, cerca posto di direttrice, presso vedovo con figli o signore solo. Scrivere fermo posta Stadion «Massaia 100». 11657 C

SERVA o prestaservizi cercasi. Canova 13, III, porta 9. 7724 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE bella presenza pratico biancheria che sia molto conosciuto, trova duratura posizione quale acquisitore d'affari. Offerte dettagliate, assicurando massima discrezione sub «Eccellenti condizioni» al Piccolo. 11691 D

AGENTI per vendita retine ad accensione automatica cercansi. Offerte sub «Patent» Piccolo. 7762 D

CASSIERA venditrice che parli italiano, tedesco cercasi. Offerte «Venditrice» al Piccolo. 7766 D

CASSIERA per bottiglieria, liquoreria, cercasi prontamente. Offerte «Bottiglieria» al Piccolo. 7761 D

CASSIERA con conoscenza della lingua tedesca cercasi per negozio manifatture. Offerte «1001» Piccolo. 7656 D

DUE signorine che conoscano perfettamente corrispondenza italiana e tedesca cercansi per pronta entrata da ditta esportatrice di caffè. Verranno preferite concorrenti che conoscano anche la corrispondenza ungherese. Offerte inviare all'Amministrazione del Piccolo sub «Ceylon». 7693 D

ESPERTO acquisitore ramo accidenti cercasi verso emolumento. Indirizzo Piccolo. 7702 D

GARZONA sarta donna con buona paga cercasi. Via Boschetto 48, primo piano. 11621 D

GIOVANE di buona famiglia con perfetta cognizione stenografia tedesca, possibilmente italiana, pratico dattilografo, cercasi da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Attivo». 7774 D

GARZONA stiratrice cercasi. Fonderia 12, II, sinistra. 7701 D

GUARNITRICI cappelli da uomo cercansi. Rivolgersi Bonetti, Corso 31. 7619 D

LAVORANTE brava sarta uomo, macchina e occhielli cercasi prontamente. Barriera 2, secondo piano. 11603 D

MACCHINISTA calzolaia brava trova pronto lavoro. Via Poste 9. 7798 D

MEZZO facchino, che abbia conoscenza nell'articolo cercasi per deposito vini. Indirizzo: Deposito vini Rossetti 35, dalle 11 ant. alle 2 pom. 11642 D

MAESTRO direttore piccola banda, orchestra e coro sociale cercasi Provincia; pretese dettagliate sub «Venus» Piccolo. 7443 D

PRIMARIA compagnia di assicurazione già bene introdotta sulla piazza, assumerebbe abile ispettore pratico acquisizione ed organizzazione ramo accidenti. Posto ben retribuito, eventualmente con diritto a pensione. Inviare offerte con curriculum vitae al Piccolo sub «Ispettore Accidenti». 7523 D

PIAZZISTA, viaggiatore bene introdotto città e fuori, disponendo piccolo capitale, troverebbe prontamente socio collaboratore impianto industria e rappresentanze. Offerte Piccolo sub «Intraprendente». 7649 D

PERFETTO tenitore libri (sistema americana) cercasi. Offerte casella postale 273. 11705 D

PRATICANTE italiano-tedesco cercasi da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «A. P.» 7630 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Acquedotto trentaquattro. 7732 D

RAGAZZO cercasi. Acquedotto N. 5, pasticceria. 11712 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Cornelia Romana. 11489 D

RAGAZZE sarte donna cercansi. Via Chiozza 51, porta 8. 11613 D

RAGAZZA brava cercasi per piccola sartoria, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 7653 D

SIGNORINA manicure cercasi. Indirizzo Piccolo. 7664 D

SARTA famiglia, vestiti bambini cercasi subito. Kandler 1, IV, 1a. 11601 D

SIGNORINA di famiglia, cercasi per scrittoio, che corrisponda perfettamente tedesco e dattilografia. Offerte in iscritto al Piccolo «Mille». 11608 D

STIRATRICI abili e garzone cercansi. Acque 22, porta 5, Pagan. 11631 D

SIGNORINA provetta corrispondente tedesca, che conosca bene la tenitura di libri cerca ditta primaria. Offerte «Fleissige Beamtin» Piccolo. 11726 D

SIGNORINA con cauzione cercasi prontamente per consegna esercizio adatto: stipendio, condizioni buonissime. Indirizzo Piccolo. 7745 D

SARTI lavoranti cercansi per la «Officiersuniformirung der Kriegsmarine» Pola cioè per: «Fottenrocke» (Salon), Giacche bianche (Blouse), Calzoni. Buonissima paga. S'annuncino soltanto bravissimi lavoranti facendo sapere loro specialità, domandando tariffa. Spese viaggio risarcite. 11649 D

CAMERE
AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con costo affittasi. Farneto 49, p. 9. 11614 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a giovane pulito, prezzo mite, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 7661 E

CAMERINO ammobiliato affittasi pressi Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 16. 11723 E

CAMERA grande vuota con anticamera, gas, affittasi. Sebastiano 1, III. 11644 E

DUE stanze ammobiliate, splendida vista mare affittansi a signore distinto o 2 amici. Machiavelli 1, I. 11648 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

EUGENIO Dr. GUASTALLA

MEDICO

dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere oggi alle ore 14.

La desolata vedova **Enrica**, le figlie, le sorelle **Matilde Levi** e **Gilda Weiller**, i cognati **Girolamo Dr. Levi** e **Arturo Weiller** a nome anche di tutti gli altri parenti, danno parte agli amici della immane sventura da cui furono colpiti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Venerdì 5 febbraio alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla via Vincenzo Bellini N. 11.

TRIESTE, li 3 Febbraio 1909.

SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'INFANZIA

La sottoscritta, dolentissima, compie il mesto ufficio di partecipare ai soci la morte, quest'oggi avvenuta, del benemerito collega

Cav. dott. EUGENIO GUASTALLA

direttore zelantissimo della Società per ben venticinque anni, medico e segretario attivissimo del **Presepio.**

TRIESTE, 3 Febbraio 1909.

La Direzione.

†

Giuseppe Monti fu Luigi

Possidente

cessò serenamente di vivere questa mattina.

Immersa nel più profondo dolore, la desolata consorte **Francesca**, a nome pure dei congiunti, dà parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 3 Febbraio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia dall'intimo del cuore tutte quelle gentili persone di qui e di Momiano che in varie guise vollero tributare alla memoria del suo indimenticabile marito

GIOVANNI

le estreme onoranze.

ELENA ved. DAMIANI.

TRIESTE, 3 Febbraio 1909.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Molingrande 20, II, sinistra. 11685 E

CAMERINO ammobliato più un letto affittansi. Via Farneto N. 23, I piano. 11678 E

CAMERA ammobiliata, volendo costo affittasi. Via Artisti 3, II, sinistra. 7731 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata affittasi. Molino grande 42, primo piano, porta 6. 11667 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Lavatoio 4, quarto, porta 13. 11708 E

CAMERA vuota, bella affittasi prontamente. S. Maurizio 11, p. 9. 11709 E

COMPAGNO stanza compreso costo 10 cor. settimanali cercasi. Via Acquedotto 87, quinto piano, 13. 7768 E

CAMERETTA chiara affittasi. Acque 22, quinto piano, p. 18. Pagan. 11632 E

CAMERA ammobiliata, davanti, con, senza costo affittasi. Gatteri 28, I. 11626 E

CONIUGI soli prenderebbero ragazzo a costo, alloggio. Indirizzo al Piccolo. 7698 E

DUE stanze ammobiliate affitta signora distinta, casa signorile, centro, con costo, senza. Indirizzo Piccolo. 7765 E

IMPIEGATO ramo vini, praticissimo, conoscente italiano, tedesco, slavo, alquanto croato offresi. Entrerebbe anche come corrispondente presso qualsiasi ramo; cauzione a disposizione. Scrivere banco Caffè Rèclame «E. H. 40». 7777 E

PRANZO, cena corone otto settimanali offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 7687 E

STANZA bene ammobiliata con comodo cucina, vicino Giardino affittasi. Rivolgersi via Cologna 11, restaurant. 11652 E

STANZA ammobiliata affittasi vista Pallini. Fornace 1, III, porta 11. 11633 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Geppa 15, I. 7708 E

STANZA soleggiata, vuota per signorina affittasi. Gatteri 7, IV, 11. 11618 E

STANZA vuota affittasi. Piazza Cornelia Romana N. 2, quinto. 11595 E

STANZE elegantemente ammobiliate, centro affittansi, primo piano. Indirizzo Piccolo. 6713 E

STANZA bella, vista strada affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 89, IV, sinistra. 7723 E

STANZA ingresso libero elegantemente ammobiliata con buona pensione affittasi. Geppa 16, II. 7764 E

STANZA vuota eventualmente ammobiliata volendo costo affittasi. Navali 10-12, casa nuova I. 11681 E

STANZA splendida ammobiliata, gas, costo finissimo affittasi. Machiavelli 34, I. 11677 E

STANZA vuota affittasi prontamente, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 7737 E

STANZA vuota grande per una persona sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 7735 E

STANZA bella ammobiliata, prezzo mite, affittasi. Ruggero Manna 12, secondo, porta 9. 7778 E

STANZETTA bellissima bene ammobiliata massima nettezza affittasi prontamente, eventualmente costo buono. Indirizzo Piccolo. 7741 E

STANZA bellissima, ammobiliata elegantemente, stufa, gas affittasi prontamente, eventualmente costo buonissimo. Indirizzo Piccolo. 7742 E

STANZA ammobiliata due finestre affittasi. Via Montfort N. 8, mezzanino. 12193 E

STANZA vuota uso scrittoio, altra ammobiliata, eventualmente cucina affittansi. Via Nuova 47, primo. 11703 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, stufa, affittasi vicino Posta, Meridionale. Indirizzo Piccolo. 7775 E

STANZA elegantemente ammobiliata eventualmente costo affittasi. Via Giulia 27, terzo. 11701 E

STANZA elegante buon costo affitta distinta famiglia distinto signore corone 70. Fontana 3. 11688 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, centro affittasi, anche signora. Indirizzo Piccolo. 7753 E

STANZA ammobiliata, una vuota affittansi. Ugo Foscolo 16, mezzanino. 7755 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi per il 15. Via Teatro 1, porta 27. 11684 E

STANZA elegantissima, gas, centro, affitta distinta famiglia. Eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 7730 E

STANZA bene ammobiliata con costo, e due vuote affittansi. Caserma 16, porta 11. 11682 E

STANZE ammobiliate, uno o due letti, come pure uso scrittoio affittansi. Indirizzo Piccolo. 7676 E

STANZA grande ammobiliata soleggiata affittasi cor. 28, via Maurizio 10, porta 9. 11646 E

STANZA affittasi. Via Giuseppe Gatteri N. 27, porta 18. 11653 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affittasi a distinto signore, quale unico subinquilino. Via Nuova 14, secondo. 7713 E

STANZA ingresso libero ammobiliata affitta famiglia civile. Sapone 5, I. 11655 E

STANZA bella, con uno o due letti, stufa e buon costo affittasi. Via S. Nicolò 18, porta 10. 11656 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi prontamente. Via Nuova 27, porta 4. 7725 E

STANZA davanti, costo fino corone 50 affittasi prontamente. Ireneo 5, pianoterra, sinistra. 11664 E

STANZA, costo buonissimo, abbondante, sessanta corone; due vuote, cucina, paraggi Corso affittansi. Indirizzo Piccolo. 7790 E

DIONISIO CUSMAN

POSSIDENTE

spirava serenamente questa mane confortato da suoi cari.

I figli VITTORIO e MERY mar. BOSCOLO, il genero FELICE BOSCOLO, i nipoti NORA ed ARRIGO, profondamente addolorati partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto, Mercoledì 4 corrente, alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 4, di via Stadion.

TRIESTE, 3 Febbraio 1909.

Si prega di omettere un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Otto de Hollstein

OSTE

cessava di vivere ieri alle 9 pom. munito dei conforti religiosi, nell'età d'anni 50.

La desolata consorte GIUSEPPINA nata SOSSIC in unione ai figli OTTO, GIUSEPPINA, GIUSEPPE, NATALIA e RICCARDO ne dà il triste annunzio a tutti i congiunti, amici, conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà Giovedì 4 corr, alle ore 10 ant.

OPICINA, li 3 febbraio 1909.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del mio amatissimo zio

LORENZO ANDREA PILLEPICH

porgo, commossa, i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 3 Febbraio 1909.

EMMA Ved. NEROZZI
nata MASSOPUST.

RINGRAZIAMENTO

I più vivi ringraziamenti porge la **Famiglia Miazzi** al chiarissimo **Dott. Ernesto Germonig** ed al di lui figlio, l'egregio **Dott. Guiscardo**, nonchè a tutte le buone persone che in vario modo vollero onorare la memoria della cara estinta.

STANZA grande uso scrittoio, attigua ammobiliata disobbligate, parchettate affittansi. Valdirivo 11, I, destra. 7787 E

SALOTTO attigua stanzetta da letto affittansi. Barriera 13, porta 12. 11728 E

STANZA e stanzino vuoti con uso cucina affittansi. Via Gatteri 26, p. 10. 7697 E

STANZA bella, vuota affittasi. Via Giulia 14, primo piano, 10. 11615 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente; vista sulla piazza Barriera. Bosco 1, primo piano. 7648 E

STANZA bellissima, ammobiliata, soleggiata affittasi, casa nuova, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 7650 E

STANZA ingresso libero o stanzetta ammobiliata affittasi. Commerciale 3, I. 7467 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Toro 12, primo piano. 7658 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO piccolo oppure camera, camerino, comodo cucina cerca signora sola. Offerte Piccolo «Antonietta». 11638 F

CAMERINO ammobiliato nei pressi della Stazione Meridionale cercasi. Offerte Piccolo sub «Istriano». 11641 F

STANZETTA presso onesta e piccola famiglia cercasi. Offerte Piccolo sub «Ines». 11725 F

SIGNORE giovane cerca stanza presso signora sola. Offerte «Arieggiata» Piccolo. 11623 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, uso cucina cerca signora con bambino, pressi S. Michele. Offerte «Signora» al Piccolo. 11630 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente o per primo marzo. Offerte «Viaggiatore» posta Tommaseo. 11637 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO ginnasiale per sorveglianza ragazzi cercasi. Indirizzo Piccolo. 7754 G

ADOLESCENTI Giovedì 6-8 istruzione danze moderne. Carducci 12, Daquino. 11710 G

AUTORIZZATO giardino infantile tedesco bambini 3-7 anni. Via Giulia 31, I. 11729 G

ETRANGERE distinguée, diplomée donne leçon: grammaire, littérature, correspondance, conversation. Nuova 49, primo. 7663 G

GIOVANOTTO tedesco per tenere compagnia ed istruire nei pomeriggi studente ginnasiale cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7729 G

INGLESE due lezioni settimanali, corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 7710 G

LEZIONI ricamo, fuselli ecc. dà signorina, prezzo mite; assume lavoro monogrammi. Canova 22, porta 12. 7760 G

LEZIONI di piano impartisce signorina paziente: cinque corone mensili. Indirizzo Piccolo. 7654 G

MAESTRA tedesca media età per 6 corone cercasi. Offerte «Subito» Piccolo. 11686 G

SARTORIA-scuola sotto la direzione della maestra di taglio e disegno, signorina Adele Benessi, presso l'Istituto femminile del S. Cuore, via Tommaso Grossi 6. La signorina Benessi assume qualsiasi lavoro a prezzi modicissimi. 6221 G

SIGNORE cerca insegnante rumeno per elementi e conversazione. Offerte Piccolo «Braila». 11733 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione ballo adulti. Giulio Modugno. 11597 G

SARTA donna cerca ragazzine per insegnare. Via Giuseppe Parini N. 5-7, secondo, porta 8. 11616 G

SIGNORA paziente, gentile insegna inglese signori, signore principianti. Indirizzo Piccolo. 7677 G

SIGNORINA distinta impartirebbe inglese tedesco, accompagna passeggio conversando; oppure dama di compagnia per alcune ore. Offerte «Pastina» Piccolo. 11654 G

SIGNORINA tedesca per condurre a passeggio, istruire bambino settenne cercasi pel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 7777 G

SIGNORI, Signorine. Giovedì, Lunedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 7358 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO con diamante smarrito; mancia portandolo al Piccolo. 7779 H

CIONDOLO d'oro smarrito, trattandosi cara memoria pregasi onesto rinvenitore portarlo Piccolo. 7722 H

CANE caccia caffè rinvenuto. Via Caserma N. 14. 7700 H

CORONE 50 smarrì garzone macellaio. Onesto rinvenitore riceverà mancia. Barriera 15, macelleria. 11624 H

LIBRETTO servizio smarrito Venerdì scorso intestato a Maria Biziak. Mancia depositandolo Piccolo. 7644 H

PORTAMONETE contenente 98 corone smarrito portone Navigazione Dalmatia; a onesto rinvenitore generosa mancia portandolo Piccolo. 7788 H

UNA coperta da carrozza smarrita; pregasi portarla al banco Caffè Verdi, verso mancia. 7685 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3-4 camere comfort moderno cercasi per agosto nei pressi di Piazza Goldoni, Corso, S. Antonio, Torrebianca, Carducci. Offerte con prezzo al Piccolo «889». 11636 I

APPARTAMENTO da 3 a 5 stanze con massimo confort, possibilmente vicinanze Tergesteo cerca signore solo per febbraio o agosto. Offerte sub «Solo» al Piccolo. 7646 I

APPARTAMENTO 8 stanze e sala, primo piano cercasi per Società, posizione centrica per agosto. Offerte sub «Società» al Piccolo. 11600 I

APPARTAMENTO 4-6 camere paraggi Politeama Rossetti cercasi. Scrivere indicando prezzo sub «Franz» al Piccolo. 11695 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bello di 4 stanze, 2 camerini, bagno, gas e luce elettrica affittasi prontamente. Via Boccaccio 19, II. 11776 L

APPARTAMENTO interno con terrazza, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, prezzo mite subaffittasi. Canova 14, pianoterra, porta 4. 7721 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, andito, soffitta, affittasi prontamente. Rivolgersi via Cologna 11, restaurant. 11651 L

APPARTAMENTO tre grandi camere, camerino e cucina subaffittasi 24 febbraio. Via Massimo d'Azeglio 3, III. 7694 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, pronto cor. 28 mensili. Via Tesa 39. 11661 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi per 24 febbraio. Rivolgersi Bachi 13. 11640 L

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo, composto di quattro stanze, stanza da bagno e camerino affittasi. Via Chiozza N. 20 e 22. 7682 L

APPARTAMENTINO elegante, 3 stanze, camerino, cucina, dispensa, subaffittasi per 24 febbraio, modico prezzo. Via Benedetto Marcello 2; rivolgersi portinaio. 11602 L.

APPARTAMENTO bellissimo, signorile con 9 locali, grande poggiuolo, gas e luce elettrica affittasi prontamente in via Stadion. Indirizzo al Piccolo. 7683 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, acqua, gas, posizione centrica affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7652 L

APPARTAMENTO di 3 camere, camerino, cucina affittasi. Tiziano Vecellio N. 16, primo, porta 3. 11468 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente, prezzo mite. Roiano, Montorsino 309. Rivolgersi: Danelutti, Barriera 5. 7680 L

APPARTAMENTO centro 5 stanze, camerino, cucina, accessori, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7752 L

APPARTAMENTO elegante soleggiato, 7 camere, bagno, dispensa, prezzo conveniente, affittasi 24 febbraio Belvedere 3. 11715 L

APPARTAMENTI nuovi pronti 1 camera e cucina, 2 camere e cucina, acqua, gas. Via dell'Istria N. 693. Informazione via Pozzo N. 8. 11684 L

CAMERA e cucina affittansi via Barriera N. 13. 11727 L

CAMERA, cucina ammobiliate, affittasi prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 7748 L

CAMERA eventualmente camerino, uso cucina affittansi coniugi soli, Ugo Foscolo. Rivolgersi spaccio vini Fonderia 9. 11676 L

CAMERA, cucina, gas affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7660 L

DUE camere, cucina corone 19 affittasi soffitta. Molino vapore 7. 11628 L

DUE camere, cucina affittansi prontamente. Rivolgersi via S. Nicolò 12, primo. 7757 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente, via Sette fontane 19, erbaggi. 11270 L

MAGAZZINO, acqua gas affittasi febbraio. Rivolgersi spaccio vini Fonderia 9. 11674 L

MAGAZZINO bello a volta affittasi. Rivolgersi via Cologna 11, restaurant. 11650 L

MAGAZZINO d'angolo, pronto 4 porte, a Rulette, cor. 35 mensili. Via Donadoni 24. 11659 L

MAGAZZINO pronto cor. 15 mensili. Via Scalinata 7. 11660 L

MAGAZZINO centrica posizione corte affittasi; rivolgersi Largo Santorio 4, I. mo. 11689 L

MAGAZZINO con scrittoio via Carradori pronto affittasi anche solo da febbraio-agosto. Indirizzo Piccolo. 7792 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI da parete, usato, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Attaccapanni». 11717 M

ARMADI due porte, lettiere, materassi, suste, sgabelli, lavamano, armadio quattro cassetti, detto sei, sedie, scrittoio, specchio, altra stanza chiara con specchi vendonsi occasione. Chiozza 15, II. 7746 M

BRILLANTI splendidissimi: grandiosi orecchini; anello broche vendonsi privatamente prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 7727 M

BOTTI, caratelli, carretti due ruote, arredi magazzino vini vendonsi Fonderia 9. 11675 M

BOLLITORE gas 4 fornelli vendesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7675 M

BARCA di piacere o «scalè» acquisterebbesi. Offerte con prezzo «Barca» al Piccolo. 11605 M

BIANCHI Enciclopedia dieci volumi legati Tommaseo Vocabolario vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7673 M

CANE grande color tigre, di mesi 5 e un piano coda vendonsi. Via Crociera 4, p.terra, porta 2. 11668 M

CASSAFORTE N. 4 vendesi oppure scambierebbesi con altra più piccola. Indirizzo al Piccolo. 7641 M

COSTUME maschera completo adatto società, signorina snella, prezzo mite. Machiavelli 9, porta 15. 11724 M

COSTUMI (quattro) maschera per bambini dai 6 ai 12 anni vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7645 M

CARRETTO a molla, leggero per asinello, cercasi. Sorgente 8, magazzino. 11716 M

CASSA controllo Argus adatta per negozio vendesi per cor. 40, nuova costava cor. 150. Restaurant Lloyd. 7706 M

CAPPOTTI, vestiti, blouse seta, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11635 M

CHIFFONNIER tre porte vendesi buon prezzo. Farneto 35, porta 19. 7711 M

DIVERSI fusti vinati vendonsi. Via Coroneo 13, magazzino. 7681 M

DUE bellissimi boa di piume uno bianco, uno bruno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7744 M

DISCHI grammofono nuovi doppia faccia vendo metà prezzo. Punta forno 9, II. 12190 M

DUE letti una persona vende buonissima occasione falegname. Via Guardia 14, corte interna. 11663 M

GRAMMOFONO con colonna, diaframma Exsibition, 80 dischi, molte celebrità, tutto nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 7662 M

LAMPADA d'appendere vendesi per gas o petrolio. Via SS. Martiri 9, terzo, 12. 7474 M

LETTI moderni, nuovi, da una, due persone; bellissime suste, materassi piumini; anche letti in ferro vendonsi. Media 18, primo. 11680 M

MACCHINA scrivere «Empire» ottimo stato garantita senza difetti vendesi corone duecento. Indirizzo al Piccolo. 7705 M

MOBILI di tutte le qualità vendonsi. Via Gatteri 26, porta 10. 7696 M

MOTOCICLETTA splendida (motosacoche) funzionamento perfetto vendesi. Banco Caffè Fabris. 11720 M

MANDOLINO nuovissimo, prima fabbrica napoletana vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 7688 M

MOBILI semplici, 2 camere, cucina vendonsi cor. 300, occasione motivo partenza. Rivolgersi via Cologna 11, trattoria. 7509 M

MOBILI usati (cucina) vendonsi. Kandler otto. 7667 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza per cor. 44. Via Caserma N. 17, terzo piano, destra. 11592 M

MOBILI per quartiere cercansi pagamento rateale. Offerte «Rateale» Piccolo. 11604 M

OCCASIONE, buon prezzo, divanetto, riposè divano galleria, suste, materassi vendonsi. Farneto 17, tappezziere. 11700 M

OCCASIONE vendonsi due vestiti seta celeste ballo, passeggio, altri inglesi, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 7740 M

OROLOGIO (signora) 3 casse oro vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7728 M

OCCASIONE!!! Mantelli per bicicletta nuovi vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7743 M

PIANOFORTE perfettissimo stato, voce fortissima vendesi corone centosessanta. Farneto 12. 11730 M

PULTI diversi, armadio, cassaforte, sedie, credenza opaca vendonsi urgentemente causa partenza. Via Lavatoio 1, magazzino destra. 11738 M

PIANO Schabel voce stupenda vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7797 M

PIANO mezza coda vendesi. Rossetti 21. 7717 M

PIANINO modernissimo, meccanico, ultimo sistema, vendesi prezzo mitissimo, 2-4 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 7738 M

PIANINO splendida voce, moderatore, ottimo autore, vendesi prontamente causa partenza. Corso 34, p. I. 7791 M

PIANINO splendido, concerto moderatore. Scrittoio, chiffonnier vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 7734 M

QUADRI d'autore, bicicletta «Peugot» vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7671 M

STANZA matrimoniale bellissima, nuova, vendesi prontamente, metà prezzo. Via Ronco 6, quinto, p. 22; esclusi rivenditori. 11606 M

SEDIE diverse e corsie linoleum vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7730 M

STANZA matrimoniale bellissima stile moderno vende falegname. Via Pondares 19. 11693 M

SMOKING elegantissimo, statura media, quasi nuovo, vendesi corone 65, portinaia via S. Nicolò 30. 11645 M

TAVOLO crociera, divano galleria, quadri ecc., vendonsi subito causa partenza a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 7795 M

UN letto da due persone vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7726 M

VESTITI elegantissimi confezionansi per cor. 8, bluse a cor. 4, vesti, paletots a prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 7772 M

VASCA bagno, grande cor. 10; vestiti usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7770 M

ZITTERA bellissima con cassetta legno vendesi. Indirizzo Piccolo. 7674 M

2 letti, suste, chiffonnier, sgabello, riposè corone 160. Zudecche 3, I. 11704 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFO viaggiante, completo, cerca socio 4000 intraprendere grande tournée sfruttando disastro Messina. Offerte «Affarone» Piccolo. 7786 N

CINEMATOGRAFO cerca socio serie intenzioni, impiantare permanente città mancante, assicurando vistosi utili. Offerte «5000» Piccolo. 7785 N

COR. 300 solidamente garantite cercansi prontamente. Restituzione 30 aprile. Offerte Piccolo «Garante». 11665 N

INTAVOLAZIONI e prestiti privati disponibili grandi importi. Via Nuova 47. 11702 N

LATTERIE di buon guadagno vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7767 N

MAGAZZINO carbone, buona posizione con molti avventori vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7714 N

NEGOZIETTO mode per bambini venderebbesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7794 N

NEGOZIO commestibili, centro città affitto minimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7781 N

OSTERIA con o senza decreto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7749 N

SOCIO colto, lavoratore, capitale 1000 ingrandire agenzia affari non servitù, affittanze cercasi. Offerte «Socio» Piccolo. 11634 N

TRATTORIA in Opicina con giardino, abitazione cedesi; licenza, grande inventario vendesi corone 4200, affare d'occasione. Giacinto Gallina 4, Babini. 11707 N

TRATTORIA con sala, giardino centro città prezzo d'occasione vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 11734 N

10.000 corone per assunzione industria avviatissima cercansi. Offerte al Piccolo sub «Avviatissima». 7562 N

200 corone cercansi verso restituzione corone 20 mensili, buon interesse. Scrivere «Impiegato» fermo posta. 7730 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA rende cor. 2550 vendesi cor. 30.000. Molino vapore 7. 11629 O

FONDO per fabbrica o industria vendesi. Rivolgersi via S. Nicolò 12, I. 7756 O

STABILE paraggi principio Acquedotto rende cor. 7250, tese 100, vendesi 93000. Offerte Piccolo «Occasione». 11687 O

STABILE Roiano, 9 locali, grande giardino, fondo costruzione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7659 O

VILLINO Barcola quasi nuovo vendesi, vicinanza, acqua, tramway, gas. Indirizzo Piccolo. 5818 O

VILLINO nuovo vendesi vicino Meridionale; tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua Aurisina, giardinetto, corone 14.000. Giacinto Gallina 4, I, Kremser. 11598 O

VILLE, grandi, piccole, vuote, arredate, comodità moderne, terreni zona laghi Maggiore, Varese, Como, Garda, vendonsi occasione. Cercasi corrispondente serie referenze Andreis, Indipendenza 18, Milano, Italia. 11722 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRIGNA genuina puro ginepro cor. 4 litro franco domicilio. Leonardo De Linz, Prevald, via Adelsberg, campione per assaggiare caffè Parigi. 11612 P

CHININA Migone rigeneratrice dei capelli, unica contro la forfora. Bottiglia cor. 1.60. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 11581 P

COMMERCIANTI, industriali, privati rivolgansi per copiature, listini, circolari, memorie Ufficio meccanografico, via Nuova 21. Tariffa modicissima 11392 P

CUOCA, cameriera restaurant, istitutrice tedesca, bambinaia, cuoche, domestiche, cercansi. Agenzia Merlo, Piazza Santa Caterina 2. 11735 P

DATTERI prezzi d'occasione. Negozio commestibili, via Parini 2. 11666 P

FESTA bambole; vendo bellissimi costumi maschera fanciulli compreso calzatura. Acquedotto 24, porta 25. 11739 P

GRANDIOSO assortimento costumi, domino anche signori; noleggiansi, prezzi mitissimi. Ferriera 17. 7689 P

GUANTI 3 bottoni corone 1.80 al paio; guanti pelle lunghi a prezzi incredibilmente bassi. Guanti filo e seta trovansi al «Guanto d'oro» Corso 49. 11683 P

MASCHERE ricco assortimento domino ogni colore, costumi d'ogni genere, noleggiansi; assumensi ordinazioni per società. Barriera 12. 7769 P

NOVITA'. Mantelli, gonne, bluse, costumi, moda 1909. Jess, Barriera 15. 11718 P

PIANINI, pianoforti Mignon firme mondiali, prezzi mitissimi, cassa, rate, Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 11731 P

PIANINO corde incrociate, noce americana vendesi. SS. Martiri 23, pt. 11586 P

STANZE matrimoniali, cucina splendidissima pronta, vende falegname. Madonna del mare 6. 7678 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PREGO prelevare lettera. Fermo posta Tommaseo. Fernando L. 7668 R

FIORI di tutti colori, ora comprendo che non gli fanno piacere! Divertito alla Lega?... Cortesi saluti. 11658 R

ALRUNE. Bramo vederti, speravo Lega. Avvertimi in tempo quando passerai. 11713 R

JOLANDA. Non potendo comparire, Vi scrivo inviandoVi cordiali saluti. Fernando. 11711 R

365. Domani mi sarebbe molto gradito, Favorisca informarmi oggi. 7773 R

ONESTA'. Prego ritirare lettera posta solita. 7751 R

ANNA, migliore, ritira lettera posta Stadion; saluto due. 12191 R

SALICE. Alla signorina «cavaliere» mille grazie. G. C. 7783 R

NETTUNO I. Domino nero ringrazia e spera rivivere amene ore «Veglione Previdenza». 11721 R

SIGNORINA perseguitata dalla iettatura cerca signore scopo matrimonio. Scrivere posta centrale sub «Iettatura». 11671 R

OPERAIO di condizione civile desidera fare conoscenza signorina scopo matrimonio. Gentili offerte posta centrale sub «Rodolfo». 11673 R

SIGNORINA distinta, 35 anni, con guadagni indipendenti (sarta), desidera scopo matrimonio, fare la conoscenza con signore pensionato, attempato, di buon carattere, che abbia propria abitazione. Offerte sub «Herrn 35» posta Nicolò Tommaseo. 7643 R

SIGNORINA tedesca, intelligente, molto casalinga, occupata presso una famiglia, desidera conoscere, scopo matrimonio, signore molto intelligente, buona posizione sociale (35-40 anni), non escluso vedovo senza figli. «Heimathos 30» posta Stadion. 7679 R

21 Marzo. I più cari della sempre Tua 21 Marzo. 11590 R

FERMO vi mando tanti affettuosi saluti pensando a voi. Ritirerò ogni secondo giorno; spero vedervi presto. 11609 R

SEI settembre. Giace lettera sub sei settembre. Scrivi. Aff.mo Picio. 7684 R

SETTE Novembre. Dovendo assentarmi per un paio di giorni, anzichè giovedì ti attendo lunedì 8 corrente alla solita ora. Arrivederci. 11619 R

PIETROBURGO. Domani giovedì non sarò dove voi sarete. Tengo un impegno sfuggitomi di mente quando vi vidi. Signore è il B. notai sopracciglì neri sin ora mai rimarcati. Salute. 11607 R

UNICO. Vorrei che neanche l'aria ti sfiorasse! Non rammaricarti, gioisci anzi nel cruccio della potente mia gelosia, è l'amore per l'amore ma risparmiami quando puoi. Cuor del cuore mio, i miei sogni, i miei ideali, tutte, tutte, le speranze mie solo che per te. Delirantissimi.... 11737 R

MASSIMILIANA. Quanto vale dunque la parola? Attendo da due sere. Flora. 11736 R

NETTUNO I. Al moraccio simpaticone contraccambio affettuosamente pregando inserire Suoi pensieri. Parrucca nera. 11733 R

FERNANDO. Impossibilitata. Lettera Vi attende. Saluti cordiali. Appassionata Jolanda. 11596 R

SENSALE matrimoni dispone numerose offerte umili, danarose, serietà, discrezione. Scrivere fermo posta centrale verso scontrino sub «Giacinto». 7670 R

QUELLA persona che scambiò cappotto Caffè Chiozza pregata consegnarlo al banco del Caffè stesso. 11692 R

LATTE 200 litri giornalieri cerco franco Stazione Trieste. Offerte «Prezzo» Piccolo. 11698 R

MEDIATORE cercasi prontamente per appartamento. Indirizzo Piccolo. 7739 R

UFFICIO verifica di cartelle di lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Il Mercurio Triestino» (Anno 38) via S. Nicolò 12, primo. 7758 R

CREMA MOSCATO

insuperabile, squisito liquore della ditta **Di Liberti & Trusiani**

trovasi in tutti i caffè e nelle migliori bottiglierie.

Deposito principale: **Via Ghega N. 11**

IL PANIFICIO

si pregia di rendere attenti i Signori Clienti sul suo ricco assortimento di

BISCOTTERIE

— ed —

ARTICOLI DI PASTICCERIA

Marca registrata

Assortimento speciale in cartoni da 70 a 140 pezzi, per Offellerie, Liquorerie, Negozi di commestibili e Latterie.

Rivolgersi Via Conti N. 12 - Telefono N. 291